

# RESOCONTO

## SOMMARIO E STENOGRAFICO

499.

### SEDUTA DI MARTEDÌ 27 LUGLIO 2004

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **MARIO CLEMENTE MASTELLA**

INDI

DEL PRESIDENTE **PIER FERDINANDO CASINI**  
E DEL VICEPRESIDENTE **ALFREDO BIONDI**

#### INDICE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i> .....	V-XII
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i> .....	1-55

	PAG.		PAG.
<b>Missioni</b> .....	1	Amici Sesa (DS-U) .....	3
<b>Disegno di legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 136 del 2004: Funzionalità di taluni settori della pubblica amministrazione e proroga di termini (Approvato dal Senato) (A.C. 5150) (Seguito della discussione ed approvazione)</b> .....	1	Boato Marco (Misto-Verdi-U) .....	4
<i>(Esame di una questione pregiudiziale – A.C. 5150)</i> .....	1	Bressa Gianclaudio (MARGH-U) .....	1
Presidente .....	1	Carrara Nuccio (AN) .....	6
		Leone Antonio (FI) .....	7
		Mascia Graziella (RC) .....	5
		<b>Preavviso di votazioni elettroniche</b> .....	8
		<i>(La seduta, sospesa alle 11,15, è ripresa alle 11,50)</i> .....	8
		<b>Ripresa discussione – A.C. 5150</b> .....	8

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari:** Forza Italia: FI; Democratici di Sinistra-L'Ulivo: DS-U; Alleanza Nazionale: AN; Margherita, DL-L'Ulivo: MARGH-U; Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro: UDC; Lega Nord Federazione Padana: LNFP; Rifondazione comunista: RC; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com.it; Misto-socialisti democratici italiani: Misto-SDI; Misto-Verdi-L'Ulivo: Misto-Verdi-U; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.linguist.; Misto-Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI: Misto-LdRN.PSI; Misto-Alleanza Popolare-UDEUR: Misto-AP-UDEUR.

	PAG.		PAG.
<i>(Ripresa esame di una questione pregiudiziale</i>		Magnolfi Beatrice Maria (DS-U) .....	35
— A.C. 5150) .....	8	Pistone Gabriella (Misto-Com.it) .....	37
Presidente .....	8	Quartiani Erminio Angelo (DS-U) .....	36
		Valpiana Tiziana (RC) .....	34
<i>(Esame articoli — A.C. 5150) .....</i>	9	<i>(Esame articolo 3 — A.C. 5150) .....</i>	38
Presidente .....	9	Presidente .....	38
<i>(Esame articolo 1 — A.C. 5150) .....</i>	9	<i>(Esame articolo 4 — A.C. 5150) .....</i>	38
Presidente .....	9	Presidente .....	38
Perrotta Aldo (FI) .....	10	<i>(Esame emendamento al titolo del disegno di</i>	
<i>(La seduta, sospesa alle 11,55, è ripresa alle</i>		<i>legge — A.C. 5150) .....</i>	38
12,20) .....	10	Presidente .....	38, 40
Presidente .....	10	Boccia Antonio (MARGH-U) .....	39
Abbondanzieri Marisa (DS-U) .....	18	Gibelli Andrea (LNFP) .....	40
Alfano Ciro (UDC) .....	26	Sedioli Sauro (DS-U) .....	38
Amici Sesa (DS-U) .....	15	<i>(Esame ordini del giorno — A.C. 5150) .....</i>	40
Ascierto Filippo (AN) .....	12, 25	Presidente .....	40
Banti Egidio (MARGH-U) .....	13, 18	Saporito Learco, <i>Sottosegretario per la fun-</i>	
Bianchi Clerici Giovanna (LNFP) .....	20	<i>zione pubblica</i> .....	40
Boato Marco (Misto-Verdi-U) .....	21, 23	<i>(Dichiarazioni di voto finale — A.C. 5150) ..</i>	41
Bressa Gianclaudio (MARGH-U) .....	11, 22, 23	Presidente .....	41
Caparini Davide (LNFP) .....	24	Amici Sesa (DS-U) .....	42
Capitelli Piera (DS-U) .....	21, 27, 29	Boato Marco (Misto-Verdi-U) .....	41
Carrara Nuccio (AN), <i>Relatore</i> .....	10	Bressa Gianclaudio (MARGH-U) .....	41
De Brasi Raffaello (DS-U) .....	25	Collè Ivo (Misto-Min.linguist.) .....	42
De Simone Titti (RC) .....	28	Cristaldi Nicolò (AN) .....	41
Fontanini Pietro (LNFP) .....	15, 17, 20	Di Giandomenico Remo (UDC) .....	42
Guerzoni Roberto (DS-U) .....	14	Fontanini Pietro (LNFP) .....	42
Loddo Santino Adamo (MARGH-U) .....	26	Mascia Graziella (RC) .....	42
Lolli Giovanni (DS-U) .....	24	Saponara Michele (FI) .....	42
Menia Roberto (AN) .....	32	<i>(Coordinamento formale — A.C. 5150) .....</i>	42
Minniti Marco (DS-U) .....	26	Presidente .....	42
Olivieri Luigi (DS-U) .....	24	<i>(Votazione finale ed approvazione — A.C.</i>	
Panattoni Giorgio (DS-U) .....	24	<i>5150) .....</i>	43
Peretti Ettore (UDC) .....	14	Presidente .....	43
Perrotta Aldo (FI) .....	12	<b>Per la risposta a strumenti del sindacato</b>	
Quartiani Erminio Angelo (DS-U) .....	23, 25	<b>ispettivo</b> .....	43
Rosato Ettore (MARGH-U) .....	24, 32	Presidente .....	43
Saporito Learco, <i>Sottosegretario per la fun-</i>		De Franciscis Alessandro (Misto-AP-	
<i>zione pubblica</i> .....	30	<i>UDEUR)</i> .....	43
Sasso Alba (DS-U) .....	27, 29	<i>(La seduta, sospesa alle 14,05, è ripresa alle</i>	
Ventucci Cosimo, <i>Sottosegretario per i rap-</i>		<i>16,05) .....</i>	43
<i>porti con il Parlamento</i> .....	10	<b>Missioni</b> (Alla ripresa pomeridiana) .....	43
Volontè Luca (UDC) .....	30	<b>Disegno di legge: Norme in materia pensio-</b>	
<i>(Esame articolo 2 — A.C. 5150) .....</i>	33	<b>nistica</b> ( <i>Approvato dalla Camera e modifi-</i>	
Presidente .....	33	<i>cato dal Senato)</i> (A.C. 2145-B) (Seguito	
Bimbi Franca (MARGH-U) .....	35	<i>della discussione)</i> .....	44
Boccia Antonio (MARGH-U) .....	37		
Cima Laura (Misto-Verdi-U) .....	35		
Guerzoni Roberto (DS-U) .....	35		

	PAG.		PAG.
<i>(Esame articolo unico – A.C. 2145-B)</i> .....	44	<i>(La seduta, sospesa alle 16,40, è ripresa alle 17,15)</i> .....	53
Presidente .....	44	Presidente .....	53
<i>(Posizione della questione di fiducia – A.C. 2145-B)</i> .....	44	<b>Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin</b> (Modifica nella composizione) .....	53
Presidente .....	44, 49, 52	<b>Proposte di legge</b> (Approvazione in Commissione) .....	53
Benedetti Valentini Domenico (AN), <i>Presidente della XI Commissione</i> .....	50	<b>Ordine del giorno della seduta di domani</b> .	54
Buontempo Teodoro (AN) .....	48	<b>Dichiarazioni di voto finale dei deputati Nicolò Cristaldi e Ivo Collè (A.C. 5150)</b> ..	54
Castagnetti Pierluigi (MARGH-U) .....	46	<b>Votazioni elettroniche</b> ( <i>Schema</i> ) .... <i>Votazioni I-LII</i>	
Cristaldi Nicolò (AN) .....	49		
Giordano Francesco (RC) .....	45		
Giovanardi Carlo, <i>Ministro per i rapporti con il Parlamento</i> .....	44		
Violante Luciano (DS-U) .....	45		
Zanella Luana (Misto-Verdi-U) .....	47		

**N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'Allegato A.**  
**Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'Allegato B.**

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
MARIO CLEMENTE MASTELLA

**La seduta comincia alle 10,40.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settantasette.

**Seguito della discussione del disegno di legge S. 2978, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 136 del 2004: Funzionalità di taluni settori della pubblica amministrazione e proroga di termini (approvato dal Senato) (5150).**

PRESIDENTE ricorda che è stata presentata la questione pregiudiziale Bressa n. 1 (*Nuova formulazione*).

GIANCLAUDIO BRESSA illustra la sua questione pregiudiziale n. 1 (*Nuova formulazione*), della quale raccomanda l'approvazione, sottolineando preliminarmente l'eterogeneità delle materie disciplinate dal provvedimento d'urgenza in esame; nel lamentare, inoltre, l'inserimento nel disegno di legge di conversione di norme volte a conferire nuove deleghe legislative al Governo ed a prorogare i termini di deleghe già scadute, ritiene che in tal modo le istituzioni parlamentari siano espropriate di prerogative costituzionalmente garantite.

SESA AMICI, nel ricordare il parere espresso dal Comitato per la legislazione sul provvedimento d'urgenza in esame, che presenta gravi profili di incostituzionalità, in particolare, con riferimento all'articolo 77 della Costituzione, dichiara il convinto voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sulla questione pregiudiziale Bressa n. 1 (*Nuova formulazione*).

MARCO BOATO, nel condividere le considerazioni svolte dai deputati Bressa e Amici, ritiene che il provvedimento d'urgenza in esame, ancor più nel testo approvato dal Senato, si ponga in contrasto con l'articolo 77 della Costituzione, con l'articolo 15 della legge n. 400 del 1988 e con la costante giurisprudenza costituzionale in materia; richiamate, altresì, le condizioni contenute nel parere del Comitato per la legislazione, invita l'Assemblea ad approvare la questione pregiudiziale Bressa n. 1 (*Nuova formulazione*).

GRAZIELLA MASCIA, nel sottolineare la disomogeneità delle materie oggetto del provvedimento d'urgenza in discussione, evidenzia che lo stesso viola i limiti di contenuto della decretazione d'urgenza e conferisce nuove deleghe legislative.

NUCCIO CARRARA, richiamati gli sforzi compiuti dalla Commissione al fine di espungere dal testo del provvedimento d'urgenza e del disegno di legge di conversione disposizioni, introdotte dal Senato, di contenuto non propriamente omogeneo, giudica infondate le argomentazioni addotte a sostegno della questione pregiudiziale Bressa n. 1 (*Nuova formulazione*), segnatamente sotto il profilo del paventato contrasto con la giurisprudenza costituzionale in materia.

ANTONIO LEONE, nel giudicare pretestuose e giuridicamente infondate le ragioni sulle quali si fonda la questione pregiudiziale Bressa n. 1 (*Nuova formulazione*), sottolinea che il provvedimento d'urgenza in esame risponde all'esigenza di dare soluzione a problematiche molto diversificate che incidono sulla funzionalità della pubblica amministrazione.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

#### **Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

**La seduta, sospesa alle 11,15, è ripresa alle 11,50.**

#### **Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE passa ai voti.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge la questione pregiudiziale Bressa n. 1 (Nuova formulazione).*

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge di conversione e delle relative proposte emendative, avvertendo che la V Commissione ha espresso il prescritto parere.

Dà altresì conto delle proposte emendative ritirate e di quelle dichiarate inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 9*).

Passa quindi all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite a quest'ultimo ed agli articoli del decreto-legge.

ALDO PERROTTA, nel giudicare positivamente le disposizioni concernenti gli interventi antisismici, lamenta tuttavia le

ulteriori proroghe previste per l'adeguamento degli edifici scolastici alle norme di cui alla legge n. 265 del 1999.

PRESIDENTE, per consentire la riunione del Comitato dei nove, sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 11,55, è ripresa alle 12,20.**

PRESIDENTE avverte che il Governo ha presentato l'ulteriore emendamento 8-ter.10, che è già stato esaminato dal Comitato dei nove.

NUCCIO CARRARA, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 8-*quater*.10 della Commissione, preannunciando analogo orientamento sugli emendamenti Tit. 1 e Dis. 2.10 della Commissione; accetta l'emendamento 8-*ter*.10 del Governo; esprime altresì parere favorevole sugli emendamenti 1.50, 2.50, 3-*quinq*.50, 8-*quater*.50 e 8-*quater*.51 (*ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento*) e parere contrario sulle restanti proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge e del disegno di legge di conversione.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, concorda.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Guerzoni 1.1 e Pistone 1.2 e 1.3.*

GIANCLAUDIO BRESSA richiama le finalità dell'emendamento Molinari 1-*bis*.1, lamentando il carattere frammentario degli interventi relativi al personale del comparto sicurezza. Preannunzia, quindi, la presentazione di un ordine del giorno vertente su tale materia, che auspica sia accolto dal Governo.

FILIPPO ASCIERTO rileva che le disparità di trattamento derivanti dall'applicazione delle norme concernenti il rialli-

neamento delle posizioni di carriera del personale del comparto sicurezza saranno eliminate a seguito dell'attuazione dell'auspicabile riforma delle carriere medesime.

ALDO PERROTTA ricorda che il Governo ha assicurato che il riordino delle carriere del personale del comparto sicurezza sarà immediatamente conseguente al previsto riallineamento.

EGIDIO BANTI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Molinari 1-bis.1, che dichiara di voler sottoscrivere.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Stradella 1.4 ed approva l'emendamento 1.50 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento); respinge quindi l'emendamento Molinari 1-bis.1, l'articolo aggiuntivo Deiana 1-bis.01, nonché gli emendamenti Leoni 1-ter.1, D'Alia 1-ter.2 e Guerzoni 1-quater.1.*

ROBERTO GUERZONI illustra le finalità del suo emendamento 1-quater.3.

ETTORE PERETTI precisa che era suo intendimento sottoscrivere l'emendamento D'Alia 1-ter.2, testé respinto dall'Assemblea, che avrebbe potuto essere ritirato per trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Guerzoni 1-quater.3, D'Alia 1-quater.7 e Bressa 2.1.*

PIETRO FONTANINI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.2, suppressivo del comma 1 dell'articolo 2 del provvedimento d'urgenza, giudicando poco chiara la norma da esso recata.

SESA AMICI dichiara voto favorevole sugli identici emendamenti in esame, suppressivi del comma 1 dell'articolo 2.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli identici emendamenti Fontanini 2.2 e Maura Cossutta 2.5 e*

*l'emendamento 2.50 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento); respinge, inoltre, gli emendamenti Leoni 3-bis.1, Fontanini 3-ter.1, 3-ter.2 e 3-ter.3; approva quindi l'emendamento 3-quinquies.50 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento); respinge, infine, l'emendamento Boato 5.6, gli identici Bressa 5.5 e Leoni 5.11, nonché gli emendamenti Abbondanzieri 5.10 e 5.9.*

PIETRO FONTANINI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5.4, del quale illustra le finalità.

MARISA ABBONDANZIERI e EGIDIO BANTI dichiarano di voler sottoscrivere l'emendamento Fontanini 5.4.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Fontanini 5.4 e respinge l'emendamento Boato 5.8.*

MARISA ABBONDANZIERI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5.12, del quale richiama le finalità.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Bressa 5.7 e Abbondanzieri 5.12 e l'emendamento Titti De Simone 5-bis.4.*

PIETRO FONTANINI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 7.3, suppressivo dell'articolo 7, del quale richiama le finalità.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Lolli 7.1, Titti De Simone 7.2 e Fontanini 7.3 e l'emendamento Deiana 8.3.*

GIOVANNA BIANCHI CLERICI invita il relatore ed il Governo a riconsiderare il parere espresso sul suo emendamento 8-bis.1, interamente suppressivo dell'articolo 8-bis, del quale illustra le finalità.

PIERA CAPITELLI manifesta un orientamento contrario sull'emendamento Bianchi Clerici 8-bis.1.

MARCO BOATO dichiara, a nome dei deputati di tutti i gruppi di centrosinistra, voto contrario sull'emendamento Bianchi Clerici 8-bis.1.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bianchi Clerici 8-bis.1 e Fontanini 8-ter.1; approva l'emendamento 8-ter.10 del Governo; respinge gli emendamenti Amici 8-quater.1 e Leoni 8-quater.2; approva gli emendamenti 8-quater.10 della Commissione, 8-quater.50 e 8-quater.51 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento); respinge infine gli emendamenti Boato 8-quinquies.2 e Fontanini 8-quinquies.1.*

GIANCLAUDIO BRESSA illustra il suo articolo aggiuntivo 8-septies.02.

MARCO BOATO invita l'Assemblea ad approvare l'articolo aggiuntivo Bressa 8-septies.02.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI dichiara di voler sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Bressa 8-septies.02.

DAVIDE CAPARINI dichiara voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Bressa 8-septies.02, coerente con le finalità istituzionali del Corpo nazionale soccorso alpino.

GIORGIO PANATTONI dichiara di voler sottoscrivere gli articoli aggiuntivi Bressa 8-septies.02 e Quartiani 8-septies.03.

LUIGI OLIVIERI, nel condividere le considerazioni svolte dal deputato Caparini, auspica l'approvazione dell'articolo aggiuntivo Bressa 8-septies.02.

GIOVANNI LOLLI e ETTORE ROSATO dichiarano di voler sottoscrivere gli articoli aggiuntivi Bressa 8-septies.02 e Quartiani 8-septies.03.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo Bressa 8-septies.02.*

ERMINIO ANGELO QUARTIANI, sottolineata l'opportunità di individuare risorse da destinare, tra l'altro, alla manutenzione dei sentieri di montagna, ritira il suo articolo aggiuntivo 8-septies.03.

RAFFAELLO DE BRASI illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 8-septies.04.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo De Brasi 8-septies.04.*

FILIPPO ASCIERTO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Ballaman 8-terdecies.1; del quale richiama le finalità, raccomandandone l'approvazione.

MARCO MINNITI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'emendamento Ballaman 8-terdecies.1.

CIRO ALFANO e SANTINO ADAMO LODDO dichiarano di voler sottoscrivere l'emendamento Ballaman 8-terdecies.1.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Ballaman 8-terdecies.1.*

PIERA CAPITELLI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'emendamento Emerenzio Barbieri 8-quinquiesdecies.13.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Emerenzio Barbieri 8-quinquiesdecies.13.*

ALBA SASSO illustra le finalità sottese al suo emendamento 8-quinquiesdecies.1, del quale raccomanda l'approvazione.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Sasso 8-quinquiesdecies.1 e Molinari 8-quinquiesdecies.4.*

TITTI DE SIMONE illustra le finalità del suo emendamento 8-quinquiesdecies.11.

ALBA SASSO e PIERA CAPITELLI dichiarano di voler sottoscrivere l'emendamento Titti De Simone 8-*quinquiesdecies*.11.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Titti De Simone 8-quinquiesdecies.11, Emerenzio Barbieri 8-quinquiesdecies.14, Titti De Simone 8-quinquiesdecies.3 e De Laurentiis 8-quinquiesdecies.13.*

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*, invita al ritiro dell'emendamento D'Alia 8-*quinquiesdecies*.10.

LUCA VOLONTÈ, in assenza del presentatore, fa proprio l'emendamento D'Alia 8-*quinquiesdecies*.10 ed insiste per la votazione.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti D'Alia 8-quinquiesdecies.10, fatto proprio dal gruppo dell'UDC, Titti De Simone 8-quinquiesdecies.12, D'Alia 8-quinquiesdecies.6 e Fontanini 8-quinquiesdecies.5, nonché gli articoli aggiuntivi Titti De Simone 8-quinquiesdecies.01, D'Alia 8-quinquiesdecies.03 e Titti De Simone 8-sexiesdecies.010.*

ETTORE ROSATO richiama le ragioni a sostegno della soppressione del comma 2 dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione.

ROBERTO MENIA, nel contestare le argomentazioni del deputato Rosato, ricorda che l'articolo 6 del decreto-legge è stato modificato in base ad un accordo *bipartisan*.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Bressa Dis.1.1; approva, quindi, l'articolo 1 del disegno di legge di conversione.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 del disegno di legge di conversione e degli emendamenti ad esso riferiti.

Ricorda che il relatore ed il rappresentante del Governo hanno preannun-

ziato l'espressione di un parere favorevole sull'emendamento Dis.2.10 della Commissione e contrario sui restanti emendamenti.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bressa Dis.2.6, Titti De Simone Dis.2.3, Dis.2.2 e Dis.2.1.*

TIZIANA VALPIANA illustra le finalità del suo emendamento Dis.2.5, volto a non rinnovare la delega conferita al ministro per le pari opportunità.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI e FRANCA BIMBI dichiarano di voler sottoscrivere l'emendamento Valpiana Dis. 2.5.

LAURA CIMA, nel giudicare carente la politica del ministro per le pari opportunità, dichiara voto favorevole sull'emendamento Valpiana Dis. 2.5.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Valpiana Dis. 2.5.*

ROBERTO GUERZONI illustra il suo emendamento Dis. 2.8.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Guerzoni Dis. 2.8 e Dis. 2.7 e Sedioli Dis. 2.4.*

ERMINIO ANGELO QUARTIANI raccomanda l'approvazione del suo emendamento Dis. 2.9, del quale richiama le finalità.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Quartiani Dis. 2.9 ed approva l'emendamento Dis. 2.10 della Commissione.*

ANTONIO BOCCIA, lamentato l'inserimento nel disegno di legge di conversione in esame di disposizioni volte a conferire al Governo deleghe legislative di contenuto ampio ed indeterminato, dichiara voto contrario sull'articolo 2.

GABRIELLA PISTONE dichiara voto contrario sull'articolo 2 del disegno di legge di conversione, con il quale si conferiscono inopportuno al Governo numerose deleghe legislative; ritiene si tratti di una scelta lesiva delle prerogative parlamentari.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 2 del disegno di legge di conversione, nel testo emendato.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 del disegno di legge di conversione e dell'unico emendamento ad esso riferito.

Ricorda che il relatore ed il rappresentante del Governo hanno preannunziato l'espressione di un parere contrario sull'emendamento Leoni Dis. 3.1, interamente soppressivo dell'articolo 3.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il mantenimento dell'articolo 3 del disegno di legge di conversione.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 del disegno di legge di conversione e dell'unico emendamento ad esso riferito.

Ricorda che il relatore ed il rappresentante del Governo hanno preannunziato l'espressione di un parere contrario sull'emendamento Mascia 4.1, interamente soppressivo dell'articolo 4.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il mantenimento dell'articolo 4 del disegno di legge di conversione.*

SAURO SEDIOLI manifesta un orientamento contrario alle disposizioni recate dal disegno di legge di conversione in esame.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Tit.1 della Commissione.*

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta il clima di eccessiva indeterminatezza che caratterizza l'esame degli argomenti iscritti in calendario.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera le considerazioni svolte dal deputato Boccia.

ANDREA GIBELLI, parlando sull'ordine dei lavori, riterrebbe opportuna una breve sospensione della seduta.

PRESIDENTE precisa che l'accelerazione impressa ai lavori odierni dell'Assemblea deriva dall'esigenza di consentire la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame.

Passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*, accetta gli ordini del giorno Marinello n. 1, Arnoldi n. 4, Bressa n. 6, Sasso n. 7, Angelino Alfano n. 8, Perrotta n. 9, Duca n. 10, Ruzzante n. 11, Minniti n. 12, Lucidi n. 13 e Peretti n. 14; accetta altresì, purché riformulati, gli ordini del giorno Ascierio n. 2, Ciro Alfano n. 15 e Titti De Simone n. 16. Non accetta, infine, gli ordini del giorno Gamba n. 3 e Lolli n. 5.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori degli ordini del giorno Ascierio n. 2, Ciro Alfano n. 15 e Titti De Simone n. 16 accettano le riformulazioni dei rispettivi documenti di indirizzo proposte dal rappresentante del Governo.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Lolli n. 5.*

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

MARCO BOATO dichiara voto contrario sul disegno di legge di conversione in esame.

GIANCLAUDIO BRESSA dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo.

NICOLÒ CRISTALDI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale.

SESA AMICI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

GRAZIELLA MASCIA dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista.

IVO COLLÈ dichiara voto contrario sul disegno di legge di conversione in esame.

PIETRO FONTANINI, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord federazione padana, esprime soddisfazione per l'approvazione di emendamenti presentati dalla sua parte politica.

MICHELE SAPONARA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia.

REMO DI GIANDOMENICO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC.

*La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.*

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 5150.*

#### **Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.**

ALESSANDRO DE FRANCISCIS sollecita la risposta ad atti di sindacato ispettivo da lui presentati.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Sospende la seduta fino alle 16.

**La seduta, sospesa alle 14,05, è ripresa alle 16,05.**

#### **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI**

##### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settanta.

##### **Seguito della discussione del disegno di legge: Norme in materia pensionistica (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (2145-B).**

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge e degli emendamenti ad esso riferiti.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, a nome del Governo, pone la questione di fiducia sull'approvazione, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del disegno di legge n. 2145-B, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*Dai banchi dei deputati dei gruppi di opposizione si grida: « Vergogna » !*).

PRESIDENTE avverte che, a seguito della posizione della questione di fiducia, la Conferenza dei presidenti di gruppo si riunirà tra breve.

LUCIANO VIOLANTE stigmatizza l'ennesima posizione della questione di fiducia da parte del Governo, che non può contare sul sostegno di una maggioranza sempre più divisa, situazione dalla quale dovrebbe prendere atto rassegnando le dimissioni.

FRANCESCO GIORDANO rileva che il ricorso alla questione di fiducia, dovuto all'atteggiamento ricattatorio assunto da forze politiche della maggioranza, inficia la correttezza dei rapporti istituzionali tra Governo e Parlamento.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, nello stigmatizzare la posizione della questione di

fiducia sul provvedimento in discussione, invita il Presidente della Camera ad assumere iniziative idonee a tutelare le prerogative del Parlamento, gravemente violate dal comportamento del Governo.

LUANA ZANELLA sottolinea che il ricorso alla questione di fiducia, derivante da un accordo intervenuto tra le forze politiche della maggioranza che assume i connotati del voto di scambio, impedisce lo svolgimento della ordinaria dialettica parlamentare.

TEODORO BUONTEMPO, parlando per un richiamo all'articolo 123-bis del regolamento, rileva che il comma 38 dell'articolo unico del disegno di legge in esame, sul quale il Governo ha posto la questione di fiducia, dovrebbe essere stralciato dal provvedimento per estraneità di materia, rilevando che il suo inserimento nel testo costituisce un atto di grave immoralità politica ed umana.

PRESIDENTE fa presente che non rientra tra le prerogative della Presidenza, allo stato attuale dell'iter del disegno di legge in esame, disporre lo stralcio richiesto dal deputato Buontempo.

NICOLÒ CRISTALDI giudica del tutto legittimo e rispettoso delle prerogative parlamentari il ricorso alla posizione della questione di fiducia da parte del Governo, che è stato ripetutamente attaccato in maniera pretestuosa e demagogica dalle forze di opposizione.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente della XI Commissione*, sottolineato che il provvedimento in esame è stato ampiamente approfondito dalle Camere sin dall'inizio della legislatura, ritiene necessario pervenire alla sua celere approvazione definitiva.

PRESIDENTE, ricordato che la posizione della questione di fiducia è una prerogativa costituzionale del Governo, non suscettibile di alcuna forma di sinda-

cato se non sul piano politico, pur comprendendo i rilievi critici formulati dall'opposizione, precisa che il Presidente della Camera è chiamato a svolgere esclusivamente un ruolo di garanzia della funzionalità e della correttezza delle procedure parlamentari.

In attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo, immediatamente convocata, sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 16,40, è ripresa alle 17,15.**

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

PRESIDENTE comunica la prevista articolazione dei lavori dell'Assemblea nella seduta di domani, secondo quanto convenuto nell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo a seguito della decisione del Governo di porre la questione di fiducia. (*vedi resoconto stenografico pag. 53*).

#### **Modifica nella composizione della Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin.**

(*Vedi resoconto stenografico pag. 53*).

#### **Approvazione in Commissione.**

(*Vedi resoconto stenografico pag. 53*).

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 28 luglio 2004, alle 14.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 54*).

**La seduta termina alle 17,20.**

## RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
MARIO CLEMENTE MASTELLA

**La seduta comincia alle 10,40.**

LUCIANO DUSSIN, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Amoruso, Armani, Enzo Bianco, Boato, Bonaiuti, Brugger, Buontempo, Burani Procaccini, Colucci, Cusumano, Alberta De Simone, Fiori, Giordano, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Intini, La Malfa, Martino, Martusciello, Marzano, Mazzocchi, Molgora, Mussi, Pecoraro Scania, Pecorella, Pisanu, Rotondi, Paolo Russo, Scajola, Sgobio, Stucchi, Tassone, Tortoli, Viespoli e Violante sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono settantasette, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 2978 – Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, recante disposizioni urgenti per garantire la funzionalità di taluni settori della pubblica**

**amministrazione. Disposizioni di delega legislativa e di proroga di termini (Approvato dal Senato) (5150) (ore 10,42).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, recante disposizioni urgenti per garantire la funzionalità di taluni settori della pubblica amministrazione. Disposizioni di delega legislativa e di proroga di termini.

Ricordo che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali.

**(Esame di una questione pregiudiziale – A.C. 5150)**

PRESIDENTE. Ricordo che nella seduta di ieri è stata presentata la questione pregiudiziale Bressa ed altri n. 1 (*Nuova formulazione*) (vedi *l'allegato A – A.C. 5150 sezione 1*) che, a norma del comma 3 dell'articolo 40 del regolamento, può essere illustrata per non più di dieci minuti da uno solo dei proponenti. Potrà altresì intervenire un deputato per ognuno degli altri gruppi per non più di cinque minuti.

L'onorevole Bressa ha facoltà di illustrare la sua questione pregiudiziale.

GIANCLAUDIO BRESSA. Signor Presidente, ci troviamo di fronte a un provvedimento molto singolare sia per i contenuti sia per il modo in cui viene utilizzato da parte del Governo e della sua maggioranza lo strumento della decretazione d'urgenza.

Le materie oggetto del provvedimento sono diverse e disomogenee fra di loro. Si tratta di un provvedimento composto ori-

ginariamente di 8 articoli e al quale ne sono stati aggiunti 24, in virtù della « vivacità legislativa » del Senato, per usare un'espressione del sottosegretario Ventucci. Di tali 24 articoli, per una sorta di revisione autocritica da parte del Governo, ne sono stati stralciati 8 in sede di esame in Commissione. Al riguardo, ritengo debba essere dato atto al relatore e al Governo di aver compiuto una parziale opera di pulizia.

Al di là di tutto ciò, il provvedimento resta quanto mai problematico (uso un termine che probabilmente non è adatto a descrivere la gravità della situazione). In primo luogo, alcune materie non presentano il requisito della straordinaria necessità ed urgenza, richiesto dall'articolo 77 della Costituzione.

Vi è tuttavia un ulteriore aspetto particolarmente grave, in parte non nuovo e in parte di assoluta novità. L'articolo 2 del disegno di legge di conversione prevede la proroga di deleghe già scadute, e non si tratta di una novità, in quanto è già accaduto. La novità negativa è invece costituita dal fatto che vengono conferite nuove deleghe: nel disegno di legge di conversione, il Governo prevede di conferire nuove deleghe a se stesso. In tal modo vi è un totale stravolgimento delle procedure ordinarie.

Si tratta di un elemento talmente abnorme che il Comitato per la legislazione, nel parere sulla conformità ai parametri stabiliti dagli articoli 16-*bis* e 96-*bis* del regolamento, pone alcune precise condizioni (non mere raccomandazioni). Sotto il profilo dei limiti di contenuto del decreto-legge, il parere del Comitato per la legislazione recita: « nel disegno di legge di conversione, si sopprimano gli articoli 2, 3 e 4 — recanti proroghe e differimenti di termini di esercizio di numerose deleghe legislative, ovvero volti a conferire nuove deleghe in varie materie — in quanto l'inserimento in un disegno di legge di conversione di disposizioni di carattere sostanziale, non appare corrispondente ad un corretto utilizzo » — sottolineo: un corretto utilizzo — « dello specifico strumento normativo ».

L'ulteriore condizione posta dal Comitato per la legislazione sotto il profilo dei limiti di contenuto del decreto-legge è la seguente: « si sopprima la disposizione contenuta nell'articolo 3 del decreto-legge — che detta una norma interpretativa di un principio di delega — in quanto i limiti di contenuto dei decreti-legge indicati dall'articolo 15, comma 2, lettera *a*) della legge n. 400 del 1988 » vietano al Governo di conferire deleghe mediante decreti-legge.

Allora noi comprendiamo come questa volta si sia davvero superato il segno.

La Corte costituzionale ha più volte censurato l'evidente mancanza dei presupposti costituzionali di necessità e di urgenza; da ultimo, vi sono due sentenze, la n. 341 del 2003 e la n. 6 del 2004. Ma, accanto a questo, vi è il messaggio di rinvio alle Camere del Presidente della Repubblica relativo al decreto legge n. 4 del 2002, sul settore zootecnico.

Il Presidente in quell'occasione si soffermava sulla necessità del rispetto delle norme di cui all'articolo 77 della Costituzione e di cui all'articolo 15 della legge n. 400 del 1988 e sosteneva in maniera netta come il rispetto di queste due disposizioni fosse fondamentale. Sempre in quel messaggio di rinvio, il Presidente della Repubblica rilevava che l'inserimento di una disposizione nella legge di conversione volta a prorogare un termine già scaduto o per l'esercizio di una delega legislativa costituisce una evidente illogicità giuridica.

Quindi, in sequenza: il Presidente della Repubblica vi invita a non ripetere gli errori che avete commesso nel passato e che vengono aggravati perché non solo prorogate deleghe scadute, ma ne aggiungete di nuove; la Corte costituzionale con due sentenze indica la necessità assoluta del rispetto dell'articolo 77 della Costituzione; il Comitato per la legislazione vi pone delle condizioni sul contenuto del decreto-legge stesso. Di fronte a tutti questi rilievi — del Presidente della Repubblica, della Corte costituzionale e del Comitato per la legislazione — voi non fate assolutamente nulla e come un treno pro-

cedete verso il vostro obiettivo, che è quello non tanto di sistemare alcune situazioni, quanto di « scassare » la Costituzione.

Vorrei svolgere una riflessione brevisima e conclusiva, che però dovrebbe essere presa in qualche considerazione da quest'Assemblea: la presenza di norme di delega legislativa all'interno di provvedimenti di decretazione d'urgenza, oltre ad essere — come ha sottolineato il Presidente della Repubblica nel messaggio di rinvio che ho ricordato poc'anzi — una evidente illogicità giuridica, rappresenta un evidente squilibrio nei rapporti tra Parlamento e Governo, anzi, direi che costituisce una pericolosa espropriazione del ruolo del Parlamento, uno schiacciamento del Parlamento sul Governo.

Occorre, infatti, sottolineare come il Parlamento, in quanto legislatore delegante, pur rinunciando alla disciplina di dettaglio nella materia delegata, continui a rivestire il ruolo di titolare delle scelte politiche di riferimento, essendo attribuito ad esso il compito di individuare le modalità e i criteri per l'intervento normativo del Governo. Come il contenuto di questo vostro decreto-legge possa conciliarsi con l'articolo 77 della Costituzione resta un autentico mistero. L'evidente illogicità giuridica che il Presidente Ciampi ha sottolineato emerge in tutta la sua immediata evidenza.

Solo contribuendo al mantenimento dell'equilibrio tra Parlamento e Governo la delegazione legislativa può divenire una formula organizzativa della produzione normativa in grado di agevolare un corretto riassetto del sistema delle fonti e dei relativi rapporti tra Parlamento e Governo. Continuando a forzare, come voi state facendo, questo rapporto di equilibrio a tutto vantaggio del Governo, voi state « scassando » sistematicamente e scientificamente la nostra Costituzione.

In qualche modo, quello che voi state facendo in maniera gravissima oggi, con questo decreto-legge, è un'anticipazione di come intendete la riforma costituzionale. La riforma costituzionale che saremo chiamati a discutere tra qualche settimana

— vacanze permettendo e « Lorenzago 2 » permettendo — è una chiara indicazione in questo senso: voi puntate a rafforzare il Governo non per rafforzare la funzione di governo in una logica maggioritaria, così come prevede il nostro sistema politico oggi, ma per espropriare di qualsiasi funzione autonoma, di qualsiasi responsabilità il Parlamento. Tutto questo è estremamente grave!

Il decreto-legge di oggi è un'anticipazione di come voi intenderete in futuro, e intendete oggi, proponendo la riforma della Costituzione, il rapporto tra Parlamento e Governo, un Governo che schiaccerà il Parlamento. C'è da chiedere — soprattutto ai colleghi dell'attuale maggioranza — come loro intendano il proprio essere, in questa sede, rappresentanti del popolo italiano, quale sia il senso di continuare a fare i parlamentari in una Assemblea sistematicamente calpestata ed espropriata delle proprie prerogative, delle proprie funzioni e delle proprie responsabilità.

Il decreto-legge che voi oggi ci presentate, e che nei tempi passati poteva essere chiamato *omnibus*, è un decreto-legge « cassonetto », ove inserite una serie di indicazioni le più varie possibili, sconclusionate — e già questo è grave — e, per fare questo, fate « stracci » della nostra Costituzione; voi imponete a questo Parlamento una visione distorta, in cui il Governo detta le regole ed i tempi dell'attività parlamentare. Questo è intollerabile, oltretutto gravemente lesivo dei principi fondamentali della nostra Costituzione.

È per questo che abbiamo presentato la questione pregiudiziale che voteremo convintamente (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-L'Ulivo, dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e Misto-Verdi-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Amici. Ne ha facoltà.

SESA AMICI. Signor Presidente, intervengo, associandomi all'illustrazione ed alle motivazioni prospettate dal collega Bressa sulla questione pregiudiziale di in-

costituzionalità, soltanto per soffermarmi su un punto, oltreché per confermare la nostra convinzione della violazione, in base all'articolo 77 della Costituzione, dei requisiti della necessità e dell'urgenza previsti per l'emanazione di decreti-legge, violazione che abbiamo sottolineato in molte occasioni presentando questioni pregiudiziali.

Questa volta siamo di fronte ad altri due elementi, che sono quelli ricordati dal collega Bressa: il rinvio da parte del Presidente della Repubblica e la pronuncia, fortemente motivata nella sua esplicitazione negativa, del Comitato per la legislazione. Questi due elementi aggiuntivi, rispetto alla convinzione della violazione dell'articolo 77 della Costituzione, portano alle motivazioni con cui il collega Bressa ha evidenziato la grande determinazione con cui voteremo questa pregiudiziale.

Nella questione pregiudiziale abbiamo ricordato come non si tratti solo della illogicità giuridica delle norme contenute nel provvedimento, ad esempio di quella che richiede un'ulteriore proroga di deleghe già scadute, ma anche della concezione dell'uso dell'esercizio di governo, che diviene assai negativo per la sua stessa funzionalità.

Un ultimo aspetto affrontato nella questione pregiudiziale è il riferimento al Titolo V della Costituzione, già modificato. Siamo molto preoccupati perché la violazione di alcune norme del Titolo V non fa presagire nulla di buono rispetto alla discussione sulle riforme costituzionali.

Vi è una strana discrasia tra la concezione di un potere concorrente esclusivo delle regioni e l'idea tutta centralistica non solo di determinare da parte dello Stato questioni di principio, ma anche di espropriare le materie loro demandate non in termini di dettaglio.

Vi è una violazione di norme primarie e regolamentari, e tali elementi ci convincono del tutto che impedire la discussione di questo decreto-legge, approvando la questione pregiudiziale di incostituzionalità, sarebbe cosa buona e saggia, non per l'opposizione ma sicuramente per una maggiore funzionalità del Governo (*Ap-*

*plausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo e Misto-Verdi-L'Ulivo).*

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

**MARCO BOATO.** Signor Presidente, rappresentanti del Governo, colleghi, condivido pienamente, e per questo li ho applauditi, gli interventi e l'illustrazione della pregiudiziale, anche da me sottoscritta, svolti dagli onorevoli Bressa e Sesa Amici. Mi corre semplicemente l'obbligo, quindi, di associarmi alle motivazioni già espresse dai colleghi nell'illustrazione della pregiudiziale, non senza richiamare anch'io il contrasto palese del contenuto del decreto-legge originario e, a maggior ragione, del decreto-legge così come « implementato » a seguito dell'esame dell'altro ramo del Parlamento con l'articolo 77 della Costituzione, con lo stesso articolo 15 della legge n. 400 del 1988, richiamato anche nel messaggio con il quale il Presidente della Repubblica ha rinviato alle Camere la legge di conversione del decreto-legge n. 4 del 2002 e con la costante giurisprudenza al riguardo della Corte costituzionale (abbiamo citato, in particolare, le più recenti sentenze n. 341 del 2003 e n. 6 del 2004).

Le motivazioni delle critiche radicali che abbiamo mosso al disegno di legge di conversione in esame (ripeto: tanto nella versione originaria quanto nel testo trasmessoci dal Senato), non solo nel merito ma, appunto, anche sotto il profilo della costituzionalità, sono rese evidenti, in maniera sintetica, dalla lettura di alcune considerazioni contenute nel lunghissimo, dettagliato, approfondito e corretto parere espresso dal Comitato per la legislazione, di cui ritengo opportuno rileggervi la parte iniziale (ho richiamato il predetto parere anche ieri, in sede di discussione sulle linee generali, ma questa è la sede più appropriata).

Con riferimento al testo trasmesso dal Senato, Il Comitato per la legislazione ha rilevato, in termini generali, che « il complesso del provvedimento appare configu-

rarsi in contrasto » — in contrasto — « con un ordinato e coerente impiego delle fonti normative e con un corretto utilizzo dell'iniziativa legislativa da parte del Governo, suscitando peraltro perplessità circa il pieno rispetto delle regole sui limiti di contenuto dei decreti-legge ».

Mi limito a leggervi, colleghi, di seguito, soltanto le prime due tra le moltissime osservazioni critiche preliminari che, come il collega Bressa ha già ricordato, hanno indotto il Comitato medesimo a dettare alla Camera una serie di condizioni per fare rientrare il testo del decreto-legge in esame nei parametri di costituzionalità e di rispetto dell'articolo 15 della legge n. 400 del 1988: « Il carattere eterogeneo del decreto-legge, già presente nell'originaria formulazione di 8 articoli, è stato notevolmente accentuato a seguito dell'inserimento di 24 articoli durante il procedimento di conversione presso il Senato, così da rendere arduo rinvenire elementi unificanti del complesso dell'articolato, al di là di un'attinenza generica alla materia dell'organizzazione e dell'esercizio di attività amministrativa »; aggiunge il Comitato per la legislazione, con riferimento ai disegni di legge di conversione di decreti-legge con cui si aggirano i divieti costituzionali al riguardo: « Ulteriori 3 articoli sono stati inseriti nel disegno di legge di conversione al fine di prorogare o differire termini di esercizio di numerose deleghe legislative, ovvero a conferire 'nuove' deleghe in varie materie, riprendendo contenuti di deleghe già scadute » — si badi: già scadute! — « in difformità a quanto più volte ribadito dal Comitato in ordine all'introduzione di norme di carattere sostanziale nel disegno di legge di conversione ».

Ripeto: mi sono limitato a leggere soltanto le prime censure di carattere più generale, senza riprendere nel dettaglio quelle che, sotto profili più specifici, hanno indotto il Comitato per la legislazione a formulare numerose e dettagliate condizioni.

Pertanto, signor Presidente, mi associo ai colleghi Bressa ed Amici nell'invitare quest'Assemblea a votare a favore della

pregiudiziale di costituzionalità Bressa ed altri n. 1 (*Nuova formulazione*), presentata congiuntamente da tutti i gruppi del centrosinistra e dell'opposizione (*Applausi dei deputati dei gruppi Misto-Verdi-L'Ulivo, dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Mascia. Ne ha facoltà.

**GRAZIELLA MASCIA.** Dopo l'illustrazione del collega Bressa e gli interventi dei colleghi Amici e Boato, non debbo aggiungere granché al dibattito su una questione pregiudiziale che ha, a mio parere, grande rilevanza.

Infatti, il provvedimento in esame è molto discutibile sotto il profilo dei requisiti di necessità e di urgenza richiesti dall'articolo 77 Costituzione e della supposta omogeneità di materia. Con l'incremento del numero degli articoli — da 8 a 24 —, si sono moltiplicati i problemi.

I colleghi hanno rilevato che, in questo caso, la fantasia legislativa della maggioranza non ha limiti. Non è la prima volta che ci troviamo di fronte a testi molto discutibili dal punto di vista della legittimità e della coerenza con le disposizioni dell'articolo 77 della Costituzione, con le sentenze della Corte costituzionale, con i richiami del Presidente della Repubblica e con le sottolineature del Comitato per la legislazione. Non è la prima volta che ci troviamo di fronte a provvedimenti « *omnibus* » dal punto di vista delle materie trattate, nei quali è difficile rintracciare l'elemento unificante, se non la trattazione di questioni amministrative o organizzative. Ma certamente l'omogeneità richiesta dalla Costituzione e dalla legge ordinaria non riguarda tali aspetti.

Dunque, la fantasia legislativa della maggioranza ha superato se stessa. Infatti, in base a tale precedente, si prevede non solo la proroga delle deleghe scadute, ma anche il conferimento di nuove deleghe. Si tratta di un elemento importante, ma probabilmente non facile da comprendere fuori di quest'aula. Sicuramente, sarà molto più facile e popolare entrare nel

merito degli articoli (così faremo nel corso dell'esame del provvedimento) che hanno una concreta incidenza su una serie di settori della pubblica amministrazione e sulla vita dei cittadini. Naturalmente, condurremo la battaglia attraverso le nostre proposte emendative.

In questo momento, solleviamo una questione pregiudiziale. Credo sia importante farlo, non solo perché si introduce un nuovo precedente, ma anche perché, con riferimento alle questioni di democrazia, non bisogna mai arrendersi né dare nulla per scontato, poiché tutto può accadere.

Nella questione pregiudiziale richiamiamo doverosamente l'articolo 77 della seconda parte della Costituzione, che abbiamo esaminato in Commissione nelle scorse settimane. Ieri, in I Commissione affari costituzionali, abbiamo rotto con la maggioranza. Abbiamo denunciato il trasferimento, fuori dalle aule parlamentari, della discussione sulla revisione della seconda parte della Costituzione (si tratta di un grave elemento che si sta introducendo nella vita democratica). Abbiamo denunciato soprattutto lo svuotamento del ruolo proprio della Commissione in sede referente e chiesto lo slittamento nell'ambito della calendarizzazione, affinché il testo che sarà sottoposto all'esame dell'Assemblea corrisponda effettivamente al testo che sarà licenziato dalla Commissione in sede referente.

C'è dunque, sul piano della democrazia, un nesso tra questa denuncia e ciò che ora stiamo rappresentando. Infatti, si intende modificare, se non stravolgere, alcuni articoli importanti della Costituzione e lo si fa venendo meno a regole e a procedure, a nostro avviso, fondamentali sul piano democratico. Inoltre, rispetto a questioni specifiche molto importanti riguardanti i 24 articoli, si sceglie la strada del decreto-legge, in contrasto con l'articolo della Costituzione sopra citato.

Con la questione pregiudiziale in esame, vogliamo richiamare l'attenzione sul merito del provvedimento su cui discuteremo successivamente e denunciare la prassi democratica di questa maggio-

ranza. Vogliamo aggiungere un elemento a questa battaglia politica propria di tutte le opposizioni presenti in questo momento in Parlamento e nel paese (*Applausi dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Carrara. Ne ha facoltà.

**NUCCIO CARRARA.** Mi sono sforzato di seguire gli interventi dei colleghi dell'opposizione per trovare in essi argomenti più forti rispetto a quelli contenuti nella questione pregiudiziale da loro presentata. Devo dire che le osservazioni riguardano non tanto vizi di costituzionalità, quanto vizi e « scorrettezze » procedurali. Vorrei cercare, se mi riesce, di smontare le loro argomentazioni.

In primo luogo, si è osservata la disomogeneità delle materie trattate nel decreto-legge. Questa, tuttavia, è una responsabilità che non può essere imputata al Governo. Il Senato, come noi tutti sappiamo, ha un regolamento più elastico di quello della Camera e, quindi, ha più libertà di manovra. Pertanto, ha introdotto 24 articoli nel testo del decreto-legge e tre nel disegno di legge di conversione.

A questo punto — come ha osservato anche il collega Bressa — in Commissione sono stati soppressi ben sette articoli e un intero comma, il 7, dell'articolo 2. Ciò significa che ci siamo oggettivamente sforzati di compiere operazioni di « pulitura », anche se va chiarito che in questi sette articoli soppressi non sono stati ravvisati vizi di costituzionalità.

Seconda osservazione: il provvedimento sarebbe privo dei requisiti di necessità e di urgenza previsti dall'articolo 77 della Costituzione. A sostegno di tale tesi, i colleghi dell'opposizione citano due sentenze della Corte costituzionale. Sono proprio queste due sentenze che non danno ragione alla loro tesi, ma possono essere meglio utilizzate per dimostrare l'esatto contrario. Per esempio, la sentenza n. 6 del 2004 riguardava un ricorso della regione Umbria, finalizzato all'annullamento del decreto-legge n. 7 del 2000 perché mancante

dei requisiti di necessità e di urgenza. Il ricorso è stato respinto, e quindi non vedo come possa essere citato nella questione pregiudiziale.

L'altra sentenza citata è la n. 341 del 2003, che varrebbe la pena leggere almeno in una sua parte estremamente significativa. La Corte afferma: « Va rilevato che questa Corte ha ripetutamente statuito che eventuali vizi attinenti ai presupposti della decretazione d'urgenza devono ritenersi sanati in linea di principio dalla conversione in legge ». Tradotto in altri termini, ciò significa che i requisiti di necessità e di urgenza vengono valutati dal Parlamento nella sua sovranità e, quand'anche non ci fossero, il Parlamento sovrano nella conversione in legge adotta un provvedimento, e quindi una legge, perfettamente in linea con il dettato costituzionale.

L'ultima osservazione è la seguente: i colleghi dell'opposizione fanno riferimento agli articoli 117 e 118 della Costituzione, che sarebbero stati violati in ordine al principio che vorrebbe un'intesa tra Stato e regioni e — sostengono loro — l'intesa nelle circostanze in cui è prevista non può essere elusa. Ricordo ai colleghi dell'opposizione che l'articolo 120 della Costituzione riguarda, appunto, il potere sostitutivo del Governo, perché non è pensabile che nella nostra Costituzione vi siano delle norme che provochino dei blocchi istituzionali.

Credo che il riferimento sia alla disposizione, contenuta nel provvedimento in esame, riferita alla nomina dell'autorità portuale, che dovrebbe avvenire d'intesa tra Stato e regioni; tuttavia, è vero anche che, quando ci si trova di fronte ad un blocco istituzionale, il Parlamento, nella sua sovranità, può stabilire norme procedurali che sblocchino il sistema, comunque nell'ambito del principio — questo sì, costituzionale — di sussidiarietà e di leale collaborazione tra le istituzioni.

In conclusione, onorevoli colleghi, credo che le argomentazioni addotte dai colleghi delle opposizioni siano molto deboli e che nessun vizio di costituzionalità possa essere riscontrato nel provvedimento

in esame (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e di Forza Italia*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Antonio Leone. Ne ha facoltà.

**ANTONIO LEONE.** Signor Presidente, siamo in presenza dell'ennesima pregiudiziale che non concerne il merito del provvedimento in esame, ma rappresenta, ormai, soltanto un vezzo, poiché è legata al fatto che, sistematicamente, si intendono frapporre i bastoni tra le ruote nell'*iter* di qualsiasi provvedimento, ammantandolo di una presunta incostituzionalità. Ciò è vero al punto che, delle numerosissime questioni pregiudiziali che sono state presentate su tutti i provvedimenti approvati dalla Camera, sul piano tecnico-giuridico e sul piano pratico non è mai emerso successivamente alcun elemento di incostituzionalità, come paventato dai colleghi che hanno presentato tali pregiudiziali.

La questione pregiudiziale in esame eccipisce il carattere eterogeneo delle varie disposizioni recate dal provvedimento, e solleva altresì la questione della non ricorrenza delle condizioni previste dall'articolo 77 della Costituzione per l'esercizio della decretazione d'urgenza, in quanto ci troveremmo di fronte ad una serie di misure che non sono né necessarie, né urgenti.

Occorre dire, al riguardo, che è vero che le norme recate dal decreto-legge n. 136 del 2004 concernono diversi settori della pubblica amministrazione; tuttavia, vorrei osservare che è altrettanto vero che sussiste l'esigenza di fornire una rapida soluzione a diverse problematiche, e pertanto i requisiti previsti dall'articolo 77 della Costituzione, inerenti alla decretazione d'urgenza, sussistono tutti e pienamente.

D'altra parte, prima della pausa estiva dei lavori parlamentari, è logico che vi siano la necessità e l'esigenza di non lasciare in sospeso le diverse e molto numerose problematiche funzionali della pubblica amministrazione.

È necessario inoltre mettere in evidenza che alcune delle norme criticate

dalla pregiudiziale sono inserite nel disegno di legge di conversione che, avendo natura di disegno di legge ordinario, non deve necessariamente rispondere ai requisiti fissati per la decretazione d'urgenza.

È doveroso, poi, sottolineare che molte norme contenute nel provvedimento al nostro esame sono state inserite nel corso del dibattito al Senato e rappresentano sostanzialmente iniziative di natura parlamentare che, come tali, risultano anch'esse svincolate dal rispetto delle rigide regole fissate per la decretazione d'urgenza previste dal citato articolo della Costituzione.

Per l'insieme di queste considerazioni, i rilievi di costituzionalità contenuti nella pregiudiziale Bressa ed altri appaiono giuridicamente infondati e, per la stessa ragione, del tutto pretestuosi.

Vorrei ricordare ai sottoscrittori di tale pregiudiziale che i partiti di cui sono i discendenti politici hanno utilizzato, nella prima Repubblica, in maniera del tutto abnorme, lo strumento della decretazione d'urgenza. Si è avuta la reiterazione sistematica di decreti-legge non convertiti anche per otto o dieci volte, con il conseguente scandalo di norme non approvate dal Parlamento che restavano in vigore anche per più di un anno. Tale mala pratica è finita solo quando è stata stroncata definitivamente dalla Corte costituzionale, con la sentenza n. 360 del 1996.

Mi sembra che un ulteriore contributo per fugare ogni dubbio possa essere dato da una possibile variazione, così come ipotizzato, della rubrica dell'articolo 2 che potrebbe, se non sbaglio, recitare in questo modo: « Disposizioni per la rideterminazione di deleghe legislative ed altre disposizioni connesse ».

Per concludere, signor Presidente, vorrei ricordare che i decreti *omnibus* hanno, ormai, un nome e cognome ed una primogenitura. Non sono certo stati inventati dal centrodestra. Chi, come me, ha seduto in questi banchi anche nella passata legislatura, ricorderà benissimo l'uso che, all'epoca, si è fatto dei decreti *omnibus* da parte del centrosinistra.

È per tale ragione che la strumentalità delle questioni pregiudiziali che sono sistematicamente presentate è ormai sotto gli occhi di tutti. Pertanto, tali questioni pregiudiziali debbono essere rigettate.

**PRESIDENTE.** Avverto che è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

### **Preavviso di votazioni elettroniche**

(ore 11,15).

**PRESIDENTE.** Poiché nel corso della seduta avranno luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire, quindi, il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta.

**La seduta, sospesa alle 11,15, è ripresa alle 11,50.**

**Si riprende la discussione.**

### **(Ripresa esame di una questione pregiudiziale – A.C. 5150)**

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla questione pregiudiziale Bressa ed altri n. 1 (*Nuova formulazione*).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	362
Votanti .....	360
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	181
Hanno votato sì .....	151
Hanno votato no ..	209).

Prendo atto che gli onorevoli Muratori e Giuseppe Gianni non sono riusciti ad esprimere il proprio voto.

Prendo atto, altresì, che l'onorevole Boato non è riuscito a votare e che avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

**(Esame degli articoli – A.C. 5150)**

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere (*vedi l'allegato A – A.C. 5150 sezione 3*).

Avverto che sono state ritirate le proposte emendative Fontanini 1-*quater*.5, 1-*quater*. 6, 1-*quater*. 4, 2.4, 3.1 e 3-*bis*.2, Gibelli 3-*bis*.01, Fontanini 3-*quater*.1, 4.1, 4.2, 4.3, 5.1, 5.2, 5.3, 5-*bis*1, 5-*bis*.2, 5-*bis*.3, 8.1, 8.2, 8-*quater*.3, 8-*quater*.4, 8-*quater*.5, 8-*quater*.6, 8-*quater*.7, 8-*quater*.8 e 8-*terdecies*.2.

Avverto che l'onorevole Maura Cossutta ha sottoscritto le proposte emendative Leoni 1-*ter*.1, Guerzoni 1-*quater*.1, Leoni 3-*bis*.1, Boato 5.6, Bressa 5.5, Boato 5.8, Bressa 5.7, Leoni 8-*quater*.2, Boato 8-*quinquies*.2, Sasso 8-*quinquiesdecies*.1, Bressa Dis.2.6, Leoni Dis.3.1, Mascia Dis.4.1. Avverto, altresì, che l'onorevole Rosato ha sottoscritto le proposte emendative: Stradella 1.4, Lucidi 1-*quater*.05, Bressa 1-*quater*.06 e Lucidi 1-*quater*.01.

Avverto che la Presidenza – in conformità con le valutazioni già espresse dalla presidenza della Commissione di merito, non ritiene ammissibili per estraneità di materia, ai sensi degli articoli 89, comma 1, e 96-*bis*, comma 7, del regolamento le seguenti proposte emendative: gli articoli aggiuntivi Lucidi 1-*quater*.05 e D'Alia 1-*quater*.08, nonché Bressa 1-*quater*.06, che verte su materia analoga, in quanto relativi al personale dei ruoli soppressi della polizia di Stato; Lucidi 1-*quater*.01, volto a disporre uno stanziamento per il personale dirigenziale della polizia di Stato e delle Forze armate; Santulli 3-*quinquies*.01, volto a disporre il reclutamento dei dirigenti delle scuole, nonché

a disciplinarne le modalità; Mazzarello 6-*bis*.01, nonché Mazzarello 6-*bis*.02, che verte su materia analoga, volti alla promozione ed al finanziamento di programmi di ricerca in campo navale; Fontanini 8-*septies*.01, volto a prorogare il differimento del versamento di tributi e contributi dovuti dai soggetti colpiti da eventi alluvionali; D'Alia 8-*quinquiesdecies*.02, relativo all'assorbimento dei collaboratori scolastici nel personale ATA.

La Presidenza non ritiene, altresì, ammissibile ai sensi dell'articolo 96-*bis*, comma 7, in quanto non strettamente attinente alla materia oggetto del decreto-legge in esame, le seguenti proposte emendative: l'articolo aggiuntivo Burlando 2.01, volto a disporre uno stanziamento in favore del teatro « Carlo Felice » di Genova; l'articolo aggiuntivo Titti De Simone 8-*sexiesdecies*.011, volto a prevedere la possibilità per le università di chiedere il rispetto dei limiti di spesa allo scopo di assicurare l'indispensabile prosecuzione delle attività istituzionali e l'operatività delle proprie strutture; Martella 8-*sexiesdecies*.012, volto a prevedere per le università la possibilità di assumere, con decorrenza dal 1° novembre 2003, i docenti di ruolo che a tale data risultavano chiamati dalle rispettive facoltà quali idonei nelle procedure di valutazione comparativa a professore universitario di prima o di seconda fascia, bandite dall'università di appartenenza (*vedi l'allegato A – A.C. 5150 sezione 2*).

**(Esame dell'articolo 1 – A. C. 5150)**

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione (*vedi l'allegato A – A.C. 5150 sezione 4*), modificato dal Senato (*vedi l'allegato A – A.C. 5150 sezione 5*), nel testo recante le modifiche apportate dalla Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 5150 sezione 6*).

Avverto che le proposte emendative presentate sono riferite agli articoli del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 5150 sezione 7*).

Avverto, altresì, che è stato presentato un emendamento riferito all'articolo 1 del disegno di legge di conversione (*vedi l'allegato A – A.C. 5150 sezione 8*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Perrotta. Ne ha facoltà.

ALDO PERROTTA. Signor Presidente, il mio intervento sarà brevissimo. Con il decreto-legge in esame abbiamo risolto alcuni problemi di grande importanza. Il primo è quello relativo alla Croce rossa; il secondo concerne i segretari comunali e provinciali: vi erano, infatti, oltre 400 persone che percepivano lo stipendio senza lavorare e tale provvedimento consente di trasferirle anche in altre amministrazioni. In terzo luogo, finalmente, avremo nuove norme per la costruzione e l'adeguamento degli edifici a fronte di eventi sismici. La sinistra ne ha parlato da tanto tempo e per molto tempo sono state mosse critiche, ma solo questo Governo finalmente approverà nuove norme per evitare che, in caso di terremoti, si verificano notevoli disgrazie, come quelle che hanno determinato vittime e perdite di risorse.

Vi è un solo rimpianto: vi è un'ulteriore proroga per l'adeguamento degli edifici scolastici alla legge n. 265. Purtroppo, bisogna farlo, perché alcune regioni hanno speso tutti i soldi a disposizione e tra esse – se ricordo bene – vi è anche la Campania.

Mi auguro, e con questo concludo, che nella prossima proroga di questa legge non si diano più poteri alle regioni, ma si attui il potere di commissariamento (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Per consentire la riunione del Comitato dei nove, sospendo la seduta.

**La seduta, sospesa alle 11,55, è ripresa alle 12,20.**

PRESIDENTE. Avverto che il Governo ha presentato l'ulteriore emendamento 8-ter.10, che è già stato esaminato dal Comitato dei nove.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sulle proposte emendative presentate.

NUCCIO CARRARA, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione raccomanda l'approvazione del suo emendamento 8-quater.10, ed accetta l'emendamento 8-ter.10 del Governo.

Esprime altresì parere favorevole sugli emendamenti 1.50, 2.50, 3-quinquies.50, 8-quater.50 e 8-quater.51, da votare ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento, e parere contrario sulle restanti proposte emendative.

Preannunzio, altresì, che la Commissione raccomanda l'approvazione dei suoi emendamenti Dis.2.10 e Tit. 1 ed esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative riferite agli articoli 2, 3 e 4 del disegno di legge di conversione.

PRESIDENTE. Il Governo?

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerzoni 1.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti .....	409
Maggioranza .....	205
Hanno votato sì .....	183
Hanno votato no ..	226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 1.2, non accettato dalla

Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 403*  
*Maggioranza ..... 202*  
*Hanno votato sì ..... 180*  
*Hanno votato no .. 223).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 1.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 413*  
*Maggioranza ..... 207*  
*Hanno votato sì ..... 188*  
*Hanno votato no .. 225).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Stradella 1.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bressa. Ne ha facoltà.

**GIANCLAUDIO BRESSA.** Signor Presidente, colgo l'occasione per intervenire sull'emendamento Molinari 1-*bis*.1 riguardante la questione del riallineamento delle posizioni di carriera del personale appartenente ai ruoli marescialli dell'esercito, della marina e dell'aeronautica con quelle del personale del ruolo ispettori dell'Arma dei carabinieri.

Sono stati dichiarati inammissibili alcuni emendamenti che tendevano a razionalizzare la proposta del Governo. Sia ben chiaro: nessuno è contrario al riallineamento per quanto riguarda il personale dell'esercito, della marina e dell'aeronautica. Quello che vorremmo sottolineare è

che ancora una volta, il Governo procede nel modo sbagliato quando ha a che fare con le questioni del comparto sicurezza. Concedere il riallineamento solo al personale delle Forze armate e non prendere in considerazione, ad esempio, i vicebrigadieri, i brigadieri ed i marescialli che già in data 1° aprile 1981 erano nelle stesse condizioni del personale che voi intendete riallineare, è un gesto assolutamente non comprensibile e di grande sperequazione. Allo stesso modo, è un errore procedere continuamente con tali operazioni spot: questa volta si riallineano le Forze armate, la prossima volta si cercherà di sistemare qualcuno altro. Invece, sappiamo che l'esigenza di fondo è quella del riordino.

Sapete che tutto nasce dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 216 del 1992 che ha proceduto a riordinare le carriere dell'intero comparto sicurezza. Voi oggi decidete di sistemare una parte, quella relativa alle Forze armate, ma continuate a non valutare il comparto sicurezza nel suo complesso. Vorrei ricordare un ordine del giorno – così, magari, fornisco elementi di riflessione anche al collega Ascierio che ho visto agitarsi – firmato dal COCER dei carabinieri, dal COCER della Guardia di finanza, dalla SIULP, dalla Federazione SPI, dalla Federazione sindacale SILP per la CGIL-UILPS, da CONSAP-Rinnovamento sindacale per l'UGL, dalla UIL-PA/Corpo forestale dello Stato, dalla Federazione sindacale di polizia (FSP), dalla CISL penitenziari, dalla SINAPPE e dalla CISL-FPS/Corpo forestale dello Stato.

Tutte queste sigle, che rappresentano la quasi totalità del comparto sicurezza, in data 20 novembre 2003 scrivevano quanto segue: « Il Governo sostiene inoltre l'esigenza del riallineamento del personale delle forze armate a quello delle forze di polizia. È un approccio al problema della carriera e delle condizioni del personale militare e di polizia assolutamente parziale, quindi non risolutivo dei reali problemi, tipico 'pannicello caldo' in un periodo di emergenza e, quindi, da respingere. Va rimarcata invece con forza l'esigenza di procedere ad un riordino

complessivo delle carriere di tutto il personale militare di polizia, secondo l'impegno assunto in coda al contratto 2002-2005 e del quale l'atteggiamento odierno è palese smentita».

Non potendo discutere l'emendamento, che è stato dichiarato inammissibile, presenteremo un ordine del giorno — che fa propria l'esigenza espressa dal personale del comparto sicurezza —, che mi auguro il Governo possa accettare.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ascierto. Ne ha facoltà.

**FILIPPO ASCIERTO.** Colgo l'occasione della dichiarazione di voto per riallacciarmi a quanto detto dal collega Bressa, che ha svolto delle riflessioni fondate, con riferimento all'emendamento Molinari 1-bis.1. Caro Bressa, non mi agito, ma colgo anzi l'occasione per ampliare il tuo discorso, sottolineando che la maggioranza e il Governo sono d'accordo nel risolvere il problema nato dalla legge delega n. 216 del 1992, che dava inizio al riordino delle carriere, ed hanno inoltre svolto una profonda riflessione anche sulle conseguenze dei decreti legislativi del 1995, che riordinavano tutto l'insieme dei non direttivi e dei non dirigenti delle forze dell'ordine. Peraltro, proprio esprimendo questa volontà di risolvere le questioni emerse in questi anni, nella finanziaria per l'anno in corso sono stati stanziati 160 milioni di euro, di cui 83 indirizzati al riallineamento e 73 per dare inizio al riordino delle carriere; a tali importi faranno sicuramente seguito, perché già previsti nella finanziaria per il 2004, 160 milioni per il 2005 e 160 per il 2006.

Effettivamente, il riallineamento può creare, anzi creerà, delle disarmonie, ma proprio per questo dobbiamo immediatamente dare avvio — al riguardo, vi è un ordine del giorno da me presentato, che ti invito, caro Bressa, a leggere per eventualmente sottoscriverlo — al riordino delle carriere dei non direttivi e dei non dirigenti delle forze dell'ordine, per sanare eventuali disarmonie che possono nascere

proprio da questo riallineamento, che tuttavia per i ruoli marescialli delle Forze armate è indispensabile.

Sebbene la legge n. 216 del 1992 sia nata con criteri diversi sulle funzioni delle forze di polizia (e per questo i militari sono stati tenuti un po' da parte), adesso con la sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva — che voteremo a breve — le Forze armate si assumono un compito altamente professionale e specifico, anche nel contrasto al terrorismo. Pertanto, dobbiamo riquificarle e ricollocarle su un parametro diverso rispetto al passato, anche con le funzioni e con i gradi che oggi sono simili a quelli delle forze dell'ordine, mentre prima con la leva non lo erano. Vi è, dunque, un intero mondo che si sta muovendo e conseguentemente un panorama normativo che si deve concretizzare.

Il tuo ordine del giorno, collega Bressa, se vuoi lo sottoscrivo anch'io, perché condivido la necessità di un riordino delle carriere. Tuttavia ti invito a leggere anche il mio, in modo tale da poter finalmente avviare, da qui a breve — se ci sarà convergenza —, il riordino delle carriere, che sta molto a cuore al personale delle forze di polizia.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Perrotta. Ne ha facoltà.

**ALDO PERROTTA.** Anch'io, facendo riferimento all'emendamento Molinari 1-bis.1, rinuncio a dire molte delle cose che avrei voluto dire perché le ha già dette il collega Ascierto; tuttavia, vorrei ricordare al collega Bressa che il sottosegretario ha perfettamente chiarito, proprio ieri, che questa è una procedura imposta per legge e che il riordino avverrà subito dopo il riallineamento.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Banti. Ne ha facoltà.

EGIDIO BANTI. Signor Presidente, colgo l'occasione per dichiarare che intendo sottoscrivere l'emendamento Molinari 1-bis.1, di cui raccomando l'approvazione. Si tratta di una questione molto specifica, relativa alle bande musicali delle Forze armate, ma a mio avviso significativa.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stradella 1.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i>	<i>Votanti</i>	<i>.....</i>	<i>413</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>207</i>	
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>190</i>	
<i>Hanno votato no</i>	<i>..</i>	<i>223</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.50, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del regolamento, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	<i>.....</i>	<i>409</i>
<i>Votanti</i>	<i>.....</i>	<i>408</i>
<i>Astenuti</i>	<i>.....</i>	<i>1</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>205</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>406</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>..</i>	<i>2</i>

Prendo atto che gli onorevoli Landi di Chiavenna e Rositani hanno erroneamente espresso voto contrario e che avrebbero voluto esprimere voto favorevole.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molinari 1-bis.1, non accettato

dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	<i>.....</i>	<i>412</i>
<i>Votanti</i>	<i>.....</i>	<i>411</i>
<i>Astenuti</i>	<i>.....</i>	<i>1</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>206</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>190</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>..</i>	<i>221</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Deiana 1-bis.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	<i>.....</i>	<i>417</i>
<i>Votanti</i>	<i>.....</i>	<i>297</i>
<i>Astenuti</i>	<i>.....</i>	<i>120</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>149</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>70</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>..</i>	<i>227</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 1-ter.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	<i>.....</i>	<i>409</i>
<i>Votanti</i>	<i>.....</i>	<i>407</i>
<i>Astenuti</i>	<i>.....</i>	<i>2</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>204</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>180</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>..</i>	<i>227</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento D'Alia 1-ter.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	413
<i>Votanti</i> .....	411
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	206
<i>Hanno votato sì</i> .....	11
<i>Hanno votato no</i> ..	400).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerzoni 1-quater.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	410
<i>Maggioranza</i> .....	206
<i>Hanno votato sì</i> .....	182
<i>Hanno votato no</i> ..	228).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Guerzoni 1-quater.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guerzoni. Ne ha facoltà.

ROBERTO GUERZONI. Signor Presidente, colgo l'occasione per svolgere alcune considerazioni anche sull'emendamento 1-quater.1, che reca la mia prima firma e che è stato respinto. A mio avviso, tale norma, introdotta al Senato, contrasta, per certi aspetti, con ciò che si sta discutendo in materia di delega previdenziale. È vero che si tratta di una deroga che prevede l'innalzamento dell'età fino a settant'anni (tre anni in più rispetto ai due già previsti per l'ordinamento civile), ma, nel momento in cui si pone tale questione,

si dice anche che ciò non deve comportare né oneri contributivi e pensionistici né incentivi al pensionamento.

Il sottosegretario sa bene, con riferimento alla delega previdenziale (non so quando la discuteremo, se oggi, domani o a settembre), che il Governo si è impegnato, modificando il testo al Senato, a discutere i principi ed i criteri direttivi da applicare alle pubbliche amministrazioni in tema di posticipo del pensionamento, previo confronto con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative dei datori e prestatori di lavoro, le regioni e gli enti locali e le autonomie funzionali, tenendo conto delle specificità dei singoli settori e dell'interesse pubblico, e via seguitando.

In sostanza, si afferma che vi sarà, al riguardo, un previo confronto. In realtà, con questa norma si anticipa una parte di questo confronto, anche se riguarda il periodo successivo a quello della quiescenza.

Pertanto, con l'emendamento in esame vorrei precisare non solo che si fa riferimento a tutto il personale non contrattualizzato (al Senato sono state già recuperate alcune figure) ma, più in generale, che sarebbe più opportuno affrontare il problema sulla base di un confronto preventivo con le organizzazioni sindacali, considerato che si tratta di materia simile alla riforma pensionistica e alla delega al nostro esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Peretti. Ne ha facoltà.

ETTORE PERETTI. Signor Presidente, avevo richiamato l'attenzione della Presidenza sull'emendamento D'Alia 1-ter.2, al quale intendevo aggiungere la mia firma. Nel frattempo, si è proceduto alla sua votazione e l'emendamento è stato respinto, mentre avrei voluto ritirarlo e trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerzoni 1-*quater*.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i> .....	410
<i>Maggioranza</i> .....	206
<i>Hanno votato sì</i> .....	186
<i>Hanno votato no</i> ..	224).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento D'Alia 1-*quater*.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	414
<i>Votanti</i> .....	245
<i>Astenuti</i> .....	169
<i>Maggioranza</i> .....	123
<i>Hanno votato sì</i> .....	19
<i>Hanno votato no</i> ..	226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bressa 2.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	412
<i>Votanti</i> .....	410
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	206
<i>Hanno votato sì</i> .....	128
<i>Hanno votato no</i> ..	282).

Prendo atto che l'onorevole Realacci ha erroneamente espresso un voto contrario, mentre avrebbe voluto esprimerne uno favorevole.

Prendo atto che gli onorevoli Dorina Bianchi e Volontè non sono riusciti a votare.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Fontanini 2.2 e Maura Cosutta 2.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontanini. Ne ha facoltà.

PIETRO FONTANINI. Signor Presidente, con l'emendamento 2.2, di cui sono primo firmatario chiediamo la soppressione del comma 1 dell'articolo 2, contenente misure relative alla Croce rossa italiana.

La nostra contrarietà deriva dal fatto che riteniamo vi sia una forzatura per quanto riguarda la tecnica legislativa, in quanto gli atti adottati dal commissario della Croce rossa vengono sanati attraverso una legge, rischiando di applicare in tale contesto una metodologia abbastanza anomala.

La misura è molto criptica, poco chiara; infatti, non riusciamo a comprendere quali siano i provvedimenti adottati dal commissario della Croce rossa che, tra le righe, sembrerebbero aver attinenza con le promozioni di personale ai livelli più alti della dirigenza della stessa Croce rossa.

Dunque, invitiamo i colleghi ad esprimere un voto favorevole sul nostro emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Amici. Ne ha facoltà.

SESA AMICI. Signor Presidente, esprimeremo un voto favorevole sugli identici emendamenti in esame, per le stesse motivazioni testé illustrate dal collega Fontanini.

Dall'articolo alla nostra attenzione si evidenzia la mancanza dei presupposti di necessità ed urgenza del disegno di legge in esame. In particolare, per quanto riguarda il comma 1 dell'articolo 2, volto a far salvi alcuni atti giuridici adottati dal

commissario della Croce rossa, ritengo si evidenzi una palese violazione. Infatti, ogni qual volta si assumono decisioni relative a modifiche di organici, queste ultime devono essere sottoposte all'approvazione del ministero vigilante e del Ministero dell'economia e delle finanze. Mancando tali presupposti, esprimeremo un voto favorevole sugli identici emendamenti in esame.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Fontanini 2.2 e Maura Cossutta 2.5, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni – Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo e Misto-Comunisti italiani)*.

*(Presenti e Votanti ..... 421  
Maggioranza ..... 211  
Hanno votato sì ..... 217  
Hanno votato no .. 204).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.50, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del regolamento, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 420  
Maggioranza ..... 211  
Hanno votato sì ..... 419  
Hanno votato no .. 1).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 3-bis.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 419  
Maggioranza ..... 210  
Hanno votato sì ..... 187  
Hanno votato no .. 232).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontanini 3-ter.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 422  
Maggioranza ..... 212  
Hanno votato sì ..... 15  
Hanno votato no .. 407).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontanini 3-ter.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 416  
Votanti ..... 415  
Astenuiti ..... 1  
Maggioranza ..... 208  
Hanno votato sì ..... 19  
Hanno votato no .. 396).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontanini 3-ter.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 421  
*Votanti* ..... 415  
*Astenuti* ..... 6  
*Maggioranza* ..... 208  
*Hanno votato sì* ..... 20  
*Hanno votato no* .. 395).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3-*quinquies*.50, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 419  
*Maggioranza* ..... 210  
*Hanno votato sì* ..... 413  
*Hanno votato no* .. 6).

Prendo atto che gli onorevoli Dorina Bianchi e Volontè non sono riusciti a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 5.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 422  
*Maggioranza* ..... 212  
*Hanno votato sì* ..... 190  
*Hanno votato no* .. 232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bressa 5.5 e Leoni 5.11, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 415  
*Maggioranza* ..... 208  
*Hanno votato sì* ..... 184  
*Hanno votato no* .. 231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Abbondanzieri 5.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 419  
*Votanti* ..... 418  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 210  
*Hanno votato sì* ..... 191  
*Hanno votato no* .. 227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Abbondanzieri 5.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 420  
*Maggioranza* ..... 211  
*Hanno votato sì* ..... 191  
*Hanno votato no* .. 229).

Passiamo all'emendamento Fontanini 5.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontanini. Ne ha facoltà.

PIETRO FONTANINI. Signor Presidente, con l'emendamento in oggetto vogliamo che le regioni siano coinvolte nell'espressione del parere sulle norme tecniche per la progettazione. Si tratta, quindi,

di una disposizione rispettosa dell'autonomia regionale e chiediamo pertanto all'aula di approvare l'emendamento, perché va incontro a competenze che riteniamo debbano essere esercitate anche dalle regioni.

MARISA ABBONDANZIERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARISA ABBONDANZIERI. Signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Abbondanzieri.

EGIDIO BANTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EGIDIO BANTI. Signor Presidente, anch'io se possibile vorrei aggiungere la mia firma.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Banti.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontanini 5.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	428
<i>Votanti</i> .....	427
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	214
<i>Hanno votato sì</i> .....	215
<i>Hanno votato no</i> ..	212).

Prendo atto che l'onorevole Giovanni Bianchi non è riuscito ad esprimere il proprio voto, mentre avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

RENZO INNOCENTI. Votano doppio!

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 5.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	396
<i>Maggioranza</i> .....	199
<i>Hanno votato sì</i> .....	173
<i>Hanno votato no</i> ..	223).

Passiamo agli identici emendamenti Bressa 5.7 e Abbondanzieri 5.12.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Abbondanzieri. Ne ha facoltà.

Prendo atto che gli onorevoli Tabacci e Giovanni Bianchi non sono riusciti a votare.

MARISA ABBONDANZIERI. Signor Presidente, data la votazione precedente, forse non sarà difficile chiedere all'aula l'approvazione di questo emendamento. Anche le proposte emendative presentate dal gruppo della Lega, infatti, vanno in una direzione non solo giusta, ma anche opportuna. Vorrei spiegare al sottosegretario Ventucci il rischio che si corre con l'approvazione *sic et simpliciter* dell'articolo che avete inserito nel decreto-legge.

Vorrei farvi presente che l'ambito di applicazione dell'articolo 5 non è chiaro, in quanto non si comprende se con tale articolo si va alla predisposizione di un testo unico sulle norme tecniche in materia di eventi sismici. Ricordo che nel marzo 2004 è stata emanata l'ordinanza n. 3274, divenuta « mitica » per gli addetti ai lavori, con la quale vengono stabiliti i criteri per l'individuazione delle zone sismiche, le norme tecniche per il progetto, la valutazione e l'adeguamento sismico degli edifici, le norme tecniche per il progetto sismico dei ponti e le norme tecniche per il progetto sismico delle opere di fondazione e sostegno dei terreni.

Tuttavia, l'applicazione dell'ordinanza n. 3274, a seguito di alcune modifiche apportate con un provvedimento successivo, è di fatto sospesa sino al novembre 2004. Nel frattempo, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con decreto 28 gennaio 2004, ha costituito un'apposita commissione alla quale è stato demandato il compito di redigere una bozza di testo unico delle normative tecniche sulle questioni sismiche, in base alla legge n. 64 del 1974 e al decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001.

Inoltre, in occasione dell'approvazione del decreto-legge sulla dismissione delle dighe, il RID è stato incaricato di predisporre le norme tecniche per la progettazione, la costruzione e l'adeguamento delle dighe. Faccio presente al riguardo che l'articolo 52 del testo unico delle norme in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001, richiamato anche in questa occasione, stabilisce che spetta al Ministero delle infrastrutture l'emanazione dei provvedimenti legati alle normative sismiche. Nel frattempo, il capo della protezione civile diffida la commissione nominata dal ministro Lunardi ad incontrare le regioni per addivenire a norme condivise, mentre l'articolo 5 introduce un ulteriore meccanismo e un ulteriore soggetto in capo al quale porre la predisposizione delle norme in materia di sicurezza sismica.

Gli emendamenti in esame tentano di porre rimedio a tale problema, inserendo almeno la previsione che la procedura sia in capo al Ministero delle infrastrutture e che le norme debbano essere concertate con le regioni. In tal caso, il testo unico che verrà emanato sarà il frutto di un'operazione condivisa, dal momento che proponiamo che siano coinvolti nella procedura il Ministero delle infrastrutture, il dipartimento della protezione civile e la Conferenza unificata.

L'esperienza su questa materia consiglia, sottosegretario Ventucci, anche in considerazione del fatto che il provvedimento tornerà comunque al Senato, di prevedere che i soggetti preposti, a partire dal Ministero delle infrastrutture che ha

nominato la commissione, coinvolgono le regioni nella predisposizione delle norme. Credo si tratterebbe di un esempio di buona e sana legislazione, che non rinvierebbe la soluzione del problema e non aprirebbe ulteriori conflitti (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bressa 5.7 e Abbondanzieri 5.12, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	421
Votanti .....	420
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	211
Hanno votato sì .....	190
Hanno votato no ..	230).

Prendo atto che l'onorevole Luigi Pepe non è riuscito votare e intendeva esprimere voto contrario.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 5-bis.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti .....	401
Maggioranza .....	201
Hanno votato sì .....	181
Hanno votato no ..	220).

Prendo atto che l'onorevole Lezza non è riuscito a votare; prendo atto altresì che l'onorevole Luigi Pepe non è riuscito a votare ed intendeva esprimere voto contrario.

Avverto che l'emendamento Rosato 6.9 è stato ritirato dai presentatori.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Lolli 7.1, Titti De Simone 7.2 e Fontanini 7.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontanini. Ne ha facoltà.

PIETRO FONTANINI. Signor Presidente, noi chiediamo la soppressione dell'articolo 7, perché riteniamo che le disposizioni in materia sportiva non siano appannaggio esclusivo del CONI e vorremmo aprire un dibattito su questo tema, affinché anche alle regioni possa essere riconosciuto un ruolo all'interno dell'attività sportiva dilettantistica. Ecco perché riteniamo che l'articolo 7 — che in pratica attua una forzatura, precludendo qualsiasi apertura nei confronti delle regioni — vada contro quello spirito federalista che noi cerchiamo di portare all'interno del nostro paese. Quindi, Presidente, noi siamo per la soppressione dell'articolo 7.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Lolli 7.1, Titti De Simone 7.2 e Fontanini 7.3, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

PIERO RUZZANTE. Presidente!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	423
<i>Votanti</i> .....	422
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	212
<i>Hanno votato sì</i> .....	211
<i>Hanno votato no</i> ..	211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Deiana 8.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	423
<i>Votanti</i> .....	274
<i>Astenuti</i> .....	149
<i>Maggioranza</i> .....	138
<i>Hanno votato sì</i> .....	44
<i>Hanno votato no</i> ..	230).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bianchi Clerici 8-bis.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bianchi Clerici. Ne ha facoltà.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Signor Presidente, intervengo per chiedere la soppressione dell'articolo 8-bis, che è stato introdotto al Senato e che prevede sostanzialmente una riserva di posti, quantificata intorno al 25 per cento, per i partecipanti al concorso di dirigente scolastico da assegnare agli insegnanti che hanno problemi di handicap.

Con tutto il rispetto che tutti quanti dobbiamo a queste persone, che sono svantaggiate e che ovviamente hanno tutti i diritti di accedere all'attività lavorativa, vorrei però ricordare che l'incarico di dirigente scolastico nella scuola dell'autonomia è un incarico di particolare responsabilità, che implica una grande mole di lavoro, anche organizzativo, di particolare delicatezza. Mi sembra quindi che vi sia stata una certa forzatura, un eccesso da parte dell'altro ramo del Parlamento nell'aver previsto una riserva di posti così elevata, anche perché il conferimento di questa riserva riguarda anche gli incarichi annuali di presidenza.

Invito pertanto il relatore ed il Governo a riflettere su tale questione, perché noi, come legislatori, dobbiamo tutelare i diritti dei lavoratori, ma dobbiamo anche tutelare il diritto dei nostri ragazzi a vivere l'esperienza scolastica in una situazione che organizzativamente sia la più serena e tranquilla possibile.

Chiedo pertanto che vi sia un ripensamento in merito a tale questione, perché quello di dirigente è un incarico di notevole importanza e responsabilità, per cui vi è bisogno di persone che abbiano superato il concorso secondo le modalità normali, come ogni altro lavoratore, e non di un eccesso di zelo buonista, che può danneggiare tante e tante persone.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Capitelli. Ne ha facoltà.

**PIERA CAPITELLI.** Signor Presidente, il testo approvato dal Senato cerca di attenuare alcuni degli effetti più devastanti della legge, recentemente approvata, sui punteggi che regolano le graduatorie permanenti, ma questo non sarà sufficiente ad eliminare gli aspetti discriminatori ed ingiusti che ancora rimangono nella valutazione dei titoli di servizio.

Noi non abbiamo presentato emendamenti volti a modificare le tabelle, ma un solo emendamento in conseguenza di un errore commesso alla Camera. La legge n. 143 del 2004 per noi è ormai inemendabile; dal 2000 ad oggi i provvedimenti susseguitisi in tema di reclutamento del personale non hanno fatto altro che creare problemi e confusione nella scuola, generando anche diatribe e conflittualità tra gli stessi precari.

La nostra valutazione sul decreto-legge in esame è dunque molto negativa: l'unico risultato conseguito in quest'aula a seguito di una lunga trattativa tra maggioranza e opposizione è quello relativo al piano triennale per le immissioni in ruolo, introdotto grazie ad un emendamento da noi presentato.

Abbiamo voluto presentare un unico emendamento all'articolo 8 perché non ci piace la posizione di chi se ne lava le mani. Abbiamo a cuore sia la scuola che i diritti dei docenti e, per questo motivo, proponiamo che il termine per le graduatorie sia prorogato al 31 luglio e quello per le immissioni in ruolo entro il 31 dicembre.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

**MARCO BOATO.** Signor Presidente, intervengo rapidamente per annunciare, ritengo anche a nome di altri gruppi del centrosinistra, il voto contrario sull'emendamento Bianchi Clerici 8-bis.1.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 8-bis.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	430
<i>Votanti</i> .....	427
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	214
<i>Hanno votato sì</i> .....	28
<i>Hanno votato no</i> ..	399).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontanini 8-ter.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	426
<i>Votanti</i> .....	425
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	213
<i>Hanno votato sì</i> .....	17
<i>Hanno votato no</i> ..	408).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8-ter.10 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	422
<i>Votanti</i> .....	417
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	209
<i>Hanno votato sì</i> .....	347
<i>Hanno votato no</i> ..	70).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Amici 8-*quater*.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	431
<i>Votanti</i> .....	429
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	215
<i>Hanno votato sì</i> .....	200
<i>Hanno votato no</i> ..	229).

GIANCLAUDIO BRESSA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCLAUDIO BRESSA. Signor Presidente, intervengo per chiederle, considerato il ritiro di alcuni emendamenti, di dichiarare con maggiore chiarezza l'oggetto delle votazioni. Ciò sarebbe più utile al buon andamento dei lavori.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 8-*quater*.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	432
<i>Maggioranza</i> .....	217
<i>Hanno votato sì</i> .....	196
<i>Hanno votato no</i> ..	236).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8-*quater*.10 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	431
<i>Votanti</i> .....	427
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	214
<i>Hanno votato sì</i> .....	405
<i>Hanno votato no</i> ..	22).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8-*quater*.50, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	434
<i>Votanti</i> .....	432
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	217
<i>Hanno votato sì</i> .....	428
<i>Hanno votato no</i> ..	4).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8-*quater*.51, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	422
<i>Votanti</i> .....	421
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	211
<i>Hanno votato sì</i> .....	413
<i>Hanno votato no</i> ..	8).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 8-*quinquies*.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	439
<i>Votanti</i> .....	438
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	220
<i>Hanno votato sì</i> .....	199
<i>Hanno votato no</i> ..	239).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontanini 8-*quinquies*.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	440
<i>Votanti</i> .....	439
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	220
<i>Hanno votato sì</i> .....	209
<i>Hanno votato no</i> ..	230).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Bressa 8-*septies*.02.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bressa. Ne ha facoltà.

GIANCLAUDIO BRESSA. Signor Presidente, poiché in Commissione, anche per

merito di un'iniziativa del relatore che abbiamo molto apprezzato, è stato soppresso un contributo straordinario di 350 mila euro ad un'inutile Fondazione italiana per la montagna – e poiché i soldi ci sono – noi proponiamo che la predetta somma venga attribuita al Corpo nazionale soccorso alpino, onde permettere a quest'ultimo di svolgere attività che sono altamente meritorie e che sicuramente sono di grande interesse per tutti coloro che frequentano la montagna.

Al fine di evitare che quei soldi vengano tagliati dal « taglia spese », è bene che siano attribuiti al Corpo nazionale soccorso alpino, che, in tal modo, potrà offrire un aiuto migliore a tutti quelli che ne avranno bisogno!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, in qualità di secondo firmatario dell'articolo aggiuntivo in parola, mi associo alla sollecitazione del collega Bressa ed invito l'Assemblea ad esprimere un voto favorevole sulla proposta di attribuire al Corpo nazionale soccorso alpino un contributo straordinario di 350 mila euro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quartiani. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Signor Presidente, dichiaro di aggiungere la mia firma all'articolo aggiuntivo Bressa 8-*septies*.02, sostanzialmente molto simile al successivo articolo aggiuntivo, a mia prima firma, 8-*septies*.03.

Condivido le motivazioni espresse dall'onorevole Bressa, alle quali vorrei soltanto aggiungere, se mi è consentito, una constatazione: proprio per la dedizione di migliaia di volontari del Corpo nazionale soccorso alpino e del Club alpino italiano abbiamo potuto apprendere, ieri, che una spedizione italiana ha raggiunto la cima del K2 (*Applausi*). Alla conquista di ieri hanno contribuito il lavoro e l'iniziativa di

un gran numero di volontari del Club alpino italiano e dei due volontari del Corpo nazionale soccorso alpino che hanno preso parte alla spedizione (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

**DAVIDE CAPARINI.** Signor Presidente, nel momento in cui ci accingiamo a votare gli articoli aggiuntivi Bressa 8-septies.02 ed il successivo Quartiani 8-septies.03, entrambi concernenti il soccorso alpino, desidero annunciare che esprimerò, al riguardo, un voto favorevole; anzi, colgo l'occasione per rivolgermi a quanti hanno a cuore non soltanto le sorti del Corpo nazionale soccorso alpino, ma anche la salute degli appassionati della montagna.

Se mi è consentito esprimere un giudizio sulle proposte emendative presentate dai colleghi, mi sembra che la prima sia maggiormente incentrata sullo statuto del Corpo nazionale soccorso alpino e sulle sue finalità istituzionali. In questo senso, l'articolo aggiuntivo Bressa 8-septies.02 propone di integrare stanziamenti che già da tempo il Parlamento ha disposto a favore di un corpo senz'altro meritorio. Tale integrazione è importante soprattutto in funzione del lavoro che il corpo medesimo sarà chiamato a svolgere nei prossimi anni (ad esempio, sapete bene che, da qui a poco, si svolgeranno le olimpiadi).

Pertanto, credo che l'articolo aggiuntivo Bressa 8-septies.02 possa incontrare il favore non soltanto dei colleghi che si sentono « amici » della montagna e che hanno a cuore le sorti del Corpo nazionale soccorso alpino, ma di tutta l'Assemblea: sarebbe il migliore riconoscimento per il grande lavoro che il corpo ha svolto negli ultimi anni.

Ricordo, inoltre, che l'approvazione a parte dell'Assemblea di quest'articolo aggiuntivo rappresenterebbe, non solo il premio per il lavoro svolto, ma anche il coronamento di una serie di iniziative nell'ambito delle quali il soccorso alpino ha costituito il punto focale.

Non più tardi di qualche mese fa, è stato festeggiato nella Sala della Lupa della Camera dei deputati il cinquantenario del Corpo nazionale del soccorso alpino; in tale occasione è stato dato a questo corpo un doveroso tributo.

Si tratta del giusto e dovuto coronamento di un lavoro di oltre un lustro che, per tale motivo, deve ricevere da parte dell'Assemblea (mi auguro sia così) il giusto riconoscimento, indipendentemente dagli schieramenti politici.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Panattoni. Ne ha facoltà.

**GIORGIO PANATTONI.** Signor Presidente, intervengo soltanto per aggiungere la mia firma agli articoli aggiuntivi Bressa 8-septies.02 e Quartiani 8-septies.03.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Olivieri. Ne ha facoltà.

**LUIGI OLIVIERI.** Signor Presidente, intervengo per associarmi alle riflessioni svolte. Auspico che tutti i colleghi condividano all'unanimità l'articolo aggiuntivo in esame. Concludo, associandomi a quanto espresso dal collega Caparini.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Lolli. Ne ha facoltà.

**GIOVANNI LOLLI.** Signor Presidente, intervengo per aggiungere la mia firma a questi due articoli aggiuntivi e per invitare l'intero Parlamento ad esprimere su di essi un voto favorevole.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Rosato. Ne ha facoltà.

**ETTORE ROSATO.** Signor Presidente, intervengo per sottoscrivere gli articoli aggiuntivi e per dichiarare che l'intervento del collega Caparini lancia un segnale rispetto al voto unanime di questo ramo

del Parlamento su un tema all'attenzione di tutti, sebbene secondario nell'ambito di questo provvedimento. Può trattarsi di un voto assolutamente utile.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bressa 8-septies.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni) (Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani e Misto-Verdi-L'Ulivo).*

<i>(Presenti e Votanti .....</i>	<i>428</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>215</i>
<i>Hanno votato sì .....</i>	<i>221</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>207).</i>

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Quartiani 8-septies.03.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quartiani. Ne ha facoltà.

**ERMINIO ANGELO QUARTIANI.** Signor Presidente, il mio articolo aggiuntivo individua per il finanziamento di un'ulteriore iniziativa la medesima fonte di bilancio attraverso la quale abbiamo stanziato 350 mila euro per il Corpo nazionale soccorso alpino. In un'altra occasione, in questo ramo del Parlamento, si dovranno individuare le risorse necessarie per finanziare un'attività importante per l'economia di montagna, per il turismo italiano e per tanti appassionati della montagna e che riguarda la manutenzione dei sentieri, delle opere e dei rifugi alpini; essa ha costi sempre maggiori ed è sostenuta da una attività sussidiaria del Club alpino italiano (CAI) nella sua interezza.

**PRESIDENTE.** Prendo atto che l'onorevole Quartiani ritira il suo articolo aggiuntivo 8-septies.03.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo De Brasi 8-septies. 04.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Brasi. Ne ha facoltà.

**RAFFAELLO DE BRASI.** Signor Presidente, il voto contrario annunciato dalla maggioranza, sollecitata dal Governo, è incomprensibile e sbagliato.

L'istituzione delle consulte locali e delle camere di commercio risponde ad un'esigenza legata alla rappresentanza delle associazioni imprenditoriali a livello locale e allo sviluppo dei sistemi territoriali e dei distretti imprenditoriali che devono fronteggiare nuove sfide della competitività.

Pensavo dunque di trovare una maggiore sensibilità politica ed una cultura federalista più vera e matura.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo De Brasi 8-septies.04, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

<i>(Presenti .....</i>	<i>431</i>
<i>Votanti .....</i>	<i>426</i>
<i>Astenuti .....</i>	<i>5</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>214</i>
<i>Hanno votato sì .....</i>	<i>190</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>236).</i>

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ballaman 8-terdecies.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ascierito. Ne ha facoltà.

**FILIPPO ASCIERTO.** Vorrei aggiungere la mia firma a questo emendamento, che riguarda la proroga del mandato dei con-

sigli della rappresentanza militare. In questa legislatura c'è stato già un mandato della rappresentanza militare, che ha avuto termine e al quale non è stata concessa una proroga.

Prorogare tale mandato sarebbe una sperequazione nei confronti di coloro che sono decaduti dallo stesso in precedenza, ma anche rispetto a quanti si stanno preparando per poter succedere a coloro che oggi sono in carica.

La richiesta della rappresentanza militare parte da un concetto, ossia che sia varata una legge sulla rappresentanza militare, provvedimento che la Commissione difesa della Camera sta portando avanti in modo molto solerte, tant'è che i pareri di molte Commissioni sono già stati espressi.

Qualora vi dovesse essere la necessità di evitare sperequazioni rispetto a coloro che stanno decadendo dal mandato al fine della rieleggibilità o della rielezione prevista all'interno della legge, ci possiamo porre il problema nei prossimi provvedimenti, ma in quello oggi in esame mi sembra assolutamente prematuro. Quindi invito a votare a favore dell'emendamento in esame.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Minniti. Ne ha facoltà.

**MARCO MINNITI.** Vorrei esprimere un orientamento favorevole sull'emendamento in esame. Le motivazioni sono abbastanza chiare.

Sotto un primo aspetto, è singolare che la proroga del mandato dei Cocer venga inserita in questo tipo di contesto, nel momento in cui la riforma della rappresentanza militare è in discussione in Parlamento e la Commissione di merito ha concluso l'esame di tutti gli emendamenti.

Pensiamo che la questione relativa alla proroga della rappresentanza militare debba essere inserita in un quadro più ampio di riforma della stessa rappresentanza, di cui c'è necessità ed urgenza. Com'è noto, in Commissione ci sono opinioni differenti e punti di vista radicalmente diversi. Tuttavia, ci siamo impegnati affinché quel progetto di riforma arrivi il più rapidamente

possibile in Assemblea. È in questa sede e in quel contesto che va affrontato il tema di un rinnovato mandato ai Cocer. Noi non lo escludiamo, ma pensiamo che esso debba essere strettamente collegato al cammino della riforma della rappresentanza militare. Così avrebbero un senso il rinnovo del mandato dei componenti dei consigli della stessa rappresentanza militare e l'impegno del Parlamento a dare vita ad una nuova legge su un tema particolarmente delicato e complesso, sul quale c'è bisogno che il Parlamento legiferi il più rapidamente possibile, dando così una risposta alle attese delle Forze armate italiane e dei suoi militari, che attendono ormai da lungo tempo, anzi da troppo tempo, una nuova legge sulla rappresentanza militare.

Per questo, dichiaro il voto favorevole del mio gruppo sull'emendamento in esame, con l'impegno a far sì che in quest'Assemblea si discuta rapidamente la questione della rappresentanza militare e anche, in tale quadro, la proroga del mandato ai Cocer (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e di deputati di Alleanza nazionale*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ciro Alfano. Ne ha facoltà.

**CIRO ALFANO.** Prendo la parola solo per esprimere il voto favorevole e aggiungere la mia firma all'emendamento in esame, condividendo le riflessioni svolte dai colleghi Ascierio e Minniti.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Santino Adamo Loddo. Ne ha facoltà.

**SANTINO ADAMO LODDO.** Anche noi della Margherita apponiamo la nostra firma all'emendamento in esame.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ballaman 8-terdecies.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	425
Votanti .....	415
Astenuti .....	10
Maggioranza .....	208
Hanno votato sì .....	404
Hanno votato no ..	11).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Emerenzio Barbieri 8-*quinquiesdecies*.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Capitelli. Ne ha facoltà.

PIERA CAPITELLI. Signor Presidente, intervengo per annunciare che il mio gruppo voterà contro l'emendamento in esame, poiché riteniamo che, nel corso dell'esame del provvedimento presso il Senato, sia stato compiuto uno sforzo per attenuare le conseguenze negative del decreto-legge n. 97 del 2004.

Tuttavia, vorrei ribadire che riteniamo che le questioni essenziali del problema in esame vengano adeguatamente affrontate dall'emendamento Sasso 8-*quinquiesdecies*.1. Si tratta, sostanzialmente, della proroga dei termini per la graduatoria e della possibilità di effettuare le assunzioni in ruolo fino al 31 dicembre 2004.

Per quanto concerne il merito della materia, vorrei richiamare il mio precedente intervento sull'emendamento Bianchi Clerici 8-*bis*.1, che precisa il motivo per cui non siamo voluti intervenire, se non minimamente, in merito alla questione concernente la tabella della valutazione dei titoli.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Emerenzio Barbieri 8-*quinquiesdecies*.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	431
Votanti .....	427
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	214
Hanno votato sì .....	21
Hanno votato no ..	406).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Sasso 8-*quinquiesdecies*.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sasso. Ne ha facoltà.

ALBA SASSO. Signor Presidente, il nostro è un emendamento di assoluto buonsenso. Vorrei ricordare, infatti, che abbiamo sostenuto più volte che la legge n. 143 del 2004 è un provvedimento « colabrodo », perché, da una parte, pone rimedio ad alcune situazioni ma, dall'altra, ne guasta altre.

Vorrei rivolgermi, a tal proposito, al sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca. Onorevole Aprea, lei sa bene che le graduatorie, e soprattutto le tabelle di valutazione dei titoli, non possono essere stabilite per legge, poiché i risultati prodotti sono quelli che vediamo. È un po' come un sistema di pesi: se uno sale, l'altro scende; se si aiutano alcuni, poi si creano dei controinteressati. La verità è che voi, con questa gestione delle graduatorie degli insegnanti, da tre anni a questa parte avete creato un caos. Onorevole Aprea, vorrei ricordarle che le scuole apriranno tra un mese, ma i provveditorati (detti CSA) si trovano in una situazione di difficoltà, poiché devono riesaminare circa 14 mila domande.

Suggeriamo, allora, un intervento semplicissimo. In primo luogo, proponiamo di prorogare al 31 agosto il termine di cui all'articolo 4, commi 1 e 2, del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 agosto 2001, n. 333, ferma restando la decorrenza economica e giuridica dal 1° settembre. Proponiamo, inoltre — e mi rivolgo a tutti colleghi —, la soppressione della lettera h)

del punto B.3) della tabella di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 4 giugno 2004, n. 143, concernente il punteggio aggiuntivo per la montagna, che tanta confusione ha creato a danno degli insegnanti precari.

Vi assicuro, onorevoli colleghi, che si tratta di un emendamento veramente di buon senso, ed invito pertanto l'Assemblea a votare a favore.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sasso 8-*quinqüesdecies*.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	429
<i>Votanti</i> .....	428
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	215
<i>Hanno votato sì</i> .....	189
<i>Hanno votato no</i> ..	239).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molinari 8-*quinqüesdecies*.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	424
<i>Votanti</i> .....	266
<i>Astenuti</i> .....	158
<i>Maggioranza</i> .....	134
<i>Hanno votato sì</i> .....	20
<i>Hanno votato no</i> ..	246).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Titti De Simone 8-*quinqüesdecies*.11.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Titti De Simone. Ne ha facoltà.

**TITTI DE SIMONE.** Signor Presidente, desidero richiamare brevemente l'attenzione dei colleghi sia sull'emendamento in esame, sia sul mio successivo emendamento 8-*quinqüesdecies*.3, che abbiamo presentato sulla medesima materia, ovvero l'annosa questione dei punteggi per le graduatorie.

Si tratta di una questione che è stata oggetto, negli ultimi tempi, anche di un provvedimento, discusso a giugno in questa sede, che ha ulteriormente confuso la situazione dei precari storici inseriti nelle graduatorie permanenti.

Noi vogliamo sottolineare la questione del precariato. Onorevoli colleghi, so che tra noi molti sono sensibili a tale tema, non solo tra i gruppi dell'opposizione, ma anche tra quelli della maggioranza. La questione del precariato della scuola è assai seria e rischia di creare una situazione di caos nel sistema, a partire dal prossimo anno scolastico.

Diamo una valutazione e cioè che il Governo abbia voluto proseguire su una linea sbagliata, funzionale ai principi, all'idea, alla filosofia di fondo della riforma Moratti — che non condividiamo —, che vuole un sistema di reclutamento precario proprio per avere le mani libere per poter tagliare e ridurre (è la famosa razionalizzazione del sistema che, di fatto, sta impoverendo la scuola pubblica).

In ogni caso, qualunque sia la nostra opinione sulla cornice di fondo della riforma Moratti, si pone una questione molto precisa che molti di noi, in quest'aula, conoscono: vi sono stati interventi che hanno complicato e danneggiato profondamente la condizione di migliaia di docenti precari storici della scuola pubblica che, da dieci o dodici anni, lavorano e sono una risorsa preziosa per il sistema. Essi sono stati scavalcati nelle graduatorie dai nuovi precari. A causa di un sistema

caotico che li ha penalizzati, hanno visto sottrarsi quella certezza di diritto che avevano acquisito. Abbiamo, dunque, constatato il maturarsi di uno squilibrio. Non vi sono immissioni in ruolo sufficienti; le briciole che qui si paventano non saranno, ovviamente, mai sufficienti a risolvere il problema drammatico del precariato, a fronte di centinaia di migliaia di posti vacanti nella scuola.

Noi vi chiediamo un intervento di buon senso. Al Senato è stato approvato un emendamento sul provvedimento che abbiamo approvato alla Camera, abolendo la retroattività del punteggio doppio di montagna. Noi, però, non lo riteniamo un intervento sufficiente. Abolire, infatti, la retroattività su un elemento di squilibrio forte ed anche di disparità ed introdurre regole nuove su un meccanismo che sta funzionando da molti anni e sulla base del quale molte decine di migliaia di lavoratori della scuola hanno impostato la loro esistenza le loro scelte professionali è un danno enorme.

Pertanto, noi pensiamo che abolire solo la retroattività per il doppio punteggio di montagna sia assolutamente insufficiente e vada eliminato tale elemento di disparità e di disequilibrio, che può creare — e crea — diseguaglianze molto profonde.

Vi è un'altra questione: noi pensiamo che la valutazione del servizio specifico che abbiamo inserito, con un nostro emendamento, qui alla Camera, vada fatta seriamente oppure non ha senso di esistere. Se aboliamo la retroattività sul servizio specifico — e lo valutiamo anche per i docenti di ruolo, perché possa essere utilizzato per i passaggi di cattedra o di ruolo — è evidente che lo scopo che ci eravamo prefissi, ossia offrire un elemento di equilibrio al precariato storico — poiché è stato tartassato, purtroppo, da molti provvedimenti — non riusciremo a raggiungerlo.

Pertanto cerchiamo di correggere, con buon senso, ciò che è stato fatto. Vi chiediamo di assumervi questa parte di responsabilità, per dare certezza di diritto, trasparenza e giustizia a tanti lavoratori

precari docenti della scuola che oggi se la vedono sottratte (*Applausi dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sasso. Ne ha facoltà.

**ALBA SASSO.** Signor Presidente, vorrei solo chiedere di apporre la mia firma all'emendamento in esame.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Sasso.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Capitelli. Ne ha facoltà.

**PIERA CAPITELLI.** Signor Presidente, anch'io vorrei apporre la mia firma a questo emendamento.

**PRESIDENTE.** Ne prendo atto, onorevole Capitelli.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 8-*quinquiesdecies*.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	423
Votanti .....	421
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	211
Hanno votato sì .....	184
Hanno votato no ..	237).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Emerenzio Barbieri 8-*quinquiesdecies*.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	430
Votanti .....	265
Astenuti .....	165
Maggioranza .....	133
Hanno votato sì .....	23
Hanno votato no ..	242).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 8-*quinqüesdecies*.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	427
Votanti .....	423
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	212
Hanno votato sì .....	183
Hanno votato no ..	240).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento De Laurentiis 8-*quinqüesdecies*.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	419
Votanti .....	261
Astenuti .....	158
Maggioranza .....	131
Hanno votato sì .....	28
Hanno votato no ..	233).

Passiamo all'emendamento D'Alia 8-*quinqüesdecies*.10.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*. Signor Presidente, vorrei invitare l'onorevole D'Alia a ritirare il suo emendamento 8-*quinqüesdecies*.10. Infatti, il problema sollevato è stato già risolto con il decreto-legge n. 97 del 2004, convertito nella legge n. 143 del 2004: nella tabella allegata in cui si parla di valutazione, alla lettera *h*), si fa riferimento al servizio prestato nelle scuole di ogni ordine e grado situate nei comuni di montagna, di cui alla legge 1° marzo 1957, n. 90, e nelle isole minori. Quindi, la previsione dell'emendamento è già contenuta nella legge tuttora vigente. Vorrei, quindi, pregare il presentatore di ritirare il suo emendamento.

PRESIDENTE. Constato l'assenza dell'onorevole D'Alia.

LUCA VOLONTÈ. Signor Presidente, a nome del gruppo dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro, faccio mio l'emendamento D'Alia 8-*quinqüesdecies*.10 ed insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento D'Alia 8-*quinqüesdecies*.10, fatto proprio dal gruppo dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	431
Votanti .....	412
Astenuti .....	19
Maggioranza .....	207
Hanno votato sì .....	190
Hanno votato no ..	222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 8-*quingiesdecies*.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	428
<i>Votanti</i> .....	287
<i>Astenuti</i> .....	141
<i>Maggioranza</i> .....	144
<i>Hanno votato sì</i> .....	48
<i>Hanno votato no</i> ..	239).

Prendo atto che l'onorevole Sasso avrebbe voluto astenersi.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento D'Alia 8-*quingiesdecies*.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	419
<i>Votanti</i> .....	268
<i>Astenuti</i> .....	151
<i>Maggioranza</i> .....	135
<i>Hanno votato sì</i> .....	34
<i>Hanno votato no</i> ..	234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontanini 8-*quingiesdecies*.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	411
<i>Votanti</i> .....	245
<i>Astenuti</i> .....	166
<i>Maggioranza</i> .....	123
<i>Hanno votato sì</i> .....	27
<i>Hanno votato no</i> ..	218).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Titti De Simone 8-*quingiesdecies*.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	398
<i>Votanti</i> .....	255
<i>Astenuti</i> .....	143
<i>Maggioranza</i> .....	128
<i>Hanno votato sì</i> .....	21
<i>Hanno votato no</i> ..	234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo D'Alia 8-*quingiesdecies*.03, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	429
<i>Votanti</i> .....	260
<i>Astenuti</i> .....	169
<i>Maggioranza</i> .....	131
<i>Hanno votato sì</i> .....	23
<i>Hanno votato no</i> ..	237).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Titti De Simone 8-*sexiesdecies*.010, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	414
<i>Votanti</i> .....	256
<i>Astenuti</i> .....	158
<i>Maggioranza</i> .....	129
<i>Hanno votato sì</i> .....	28
<i>Hanno votato no</i> ..	228).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bressa Dis.1.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosato. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, so che è tardi, ma vorrei svolgere alcune brevi osservazioni per dire che, con questo decreto-legge, si è voluta introdurre una norma molto strana, che serve unicamente a salvaguardare gli effetti dello stesso prima della sua conversione con riferimento all'articolo 6, che è stato completamente modificato in Commissione.

Questo decreto-legge « nasce » dalla campagna elettorale per le elezioni europee, nel corso della quale l'onorevole Brunetta aveva promesso un'importante nomina per l'autorità portuale di Trieste. Questa promessa è stata mantenuta e tradotta, in maniera efficace, nell'azione del Governo che, dopo averlo fatto « passare » due volte al suo interno, ha inserito un articolo 6 che riguardava proprio il regime degli effetti delle nomine delle autorità portuali.

La regione Friuli-Venezia Giulia ha approvato la sua legge, conservando il principio dell'intesa, ma, utilizzando la sua specialità, ha avocato a sé il percorso della nomina.

Il Governo ha risposto adottando una normativa che ha « rotto » il meccanismo di leale collaborazione istituzionale fra i diversi livelli. La Conferenza Stato-regioni, all'unanimità, ha anticipato l'intenzione di fare ricorso dinanzi alla Corte costituzionale nel caso in cui l'articolo 6 di questo decreto-legge non fosse stato modificato.

Prima in Commissione trasporti, all'unanimità, e, successivamente, in Commissione affari costituzionali, anche qui all'unanimità, si è concordata una norma che consentisse di istituire un meccanismo che, in caso di mancata intesa fra la regione interessata e il Ministero delle infrastrutture sulle norme delle autorità portuali, permetta alla regione di formulare una terna da sottoporre al ministro, il quale poi, nell'ambito della stessa indica il prescelto.

Queste modifiche sono state deliberate all'unanimità sia in Commissione trasporti, in sede consultiva, sia in Commissione affari costituzionali.

Di questo ringrazio non soltanto i colleghi della Commissione, con i quali abbiamo lavorato, ma anche, in particolare, il sottosegretario Ventucci ed il viceministro Tassone, che hanno recepito la nostra preoccupazione.

Resta tuttavia un problema, ed è la ragione per la quale intervengo su questo emendamento, ovvero quello di fare salvi gli effetti del decreto-legge in questione per quanto riguarda una sola nomina, un'unica nomina, un solo nome e cognome !

Mi chiedo se ogni decreto-legge necessiti, nella fase di conversione, ove presenti qualche modifica, di un passaggio che precisi che devono essere fatti salvi gli effetti. Credo assolutamente di no !

Sarebbe più semplice prevedere, nel decreto-legge, di far salva la nomina di qualcuno, con nome e cognome ... !

Ciò non è successo: credo che votare il nostro emendamento per rendere più lineare questo decreto-legge, sia corretto. Successivamente vi sarà la possibilità, da parte delle istituzioni competenti, di far riferimento ai tribunali al fine di dirimere la vertenza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Menia. Ne ha facoltà.

ROBERTO MENIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi meraviglia che l'onorevole Rosato si richiami alla lealtà, perché l'unico ad essere sleale, in questa vicenda, è proprio lui !

Come l'onorevole Rosato sa, il testo di questo decreto-legge è stato modificato nell'articolo 6, sulla base di un'intesa *bipartisan*, come si usa dire oggi, raggiunta in Commissione trasporti e che presupponeva, nel raggiungimento di tale accordo, che fossero fatti salvi gli effetti sin qui prodotti dal decreto-legge.

La ricostruzione dei fatti, peraltro, è molto diversa da quanto afferma l'onorevole Rosato, perché egli sa bene che, per quanto riguarda il presidente dell'autorità portuale di Trieste, vi erano sulla sua nomina una segnalazione ed una convergenza univoche da parte sia del comune di

Trieste, sia del comune di Muggia, sia da parte della camera di commercio di Trieste, espressione di tutte le categorie, sia da parte della provincia di Trieste.

Per un fatto assolutamente personale del signor Illy, che ritiene di essere un principe in patria, si voleva negare assolutamente, facendola « saltare », l'esistenza di una tale convergenza da parte di una città e di una provincia intere.

Con questo decreto-legge, da una parte il Governo ha preso atto del mancato funzionamento della legge n. 84 del 1994, laddove non vi sia un'intesa fra la regione ed il Governo e, dall'altra, ha esercitato un potere che rientra nella sua titolarità. Si è così reso disponibile alla riscrittura del testo di questo articolo, sulla base dell'intesa raggiunta; tuttavia, quest'ultima presupponeva appunto che fossero fatti salvi gli effetti fin qui prodotti dal decreto-legge.

L'onorevole Rosato lo sa bene e, se avesse buon gusto, rinunciarebbe a questo emendamento (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza Nazionale!*)

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bressa Dis.1.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	425
<i>Votanti</i> .....	422
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	212
<i>Hanno votato sì</i> .....	180
<i>Hanno votato no</i> ..	242).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1 del disegno di legge di conversione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	411
<i>Votanti</i> .....	410
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	206
<i>Hanno votato sì</i> .....	241
<i>Hanno votato no</i> ..	169).

### ***(Esame dell'articolo 2 - A.C. 5150)***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 2 del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A - A.C. 5150 sezione 9*).

Ricordo che la Commissione ed il Governo avevano precedentemente espresso parere contrario su tutte le proposte emendative presentate all'articolo 2, ad eccezione dell'emendamento Dis.2.10 della Commissione, sul quale il parere era favorevole.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bressa Dis.2.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	411
<i>Votanti</i> .....	410
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	206
<i>Hanno votato sì</i> .....	169
<i>Hanno votato no</i> ..	241).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone Dis. 2.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	419
Votanti .....	416
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	209
Hanno votato sì .....	178
Hanno votato no ..	238).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone Dis.2.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	411
Votanti .....	410
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	206
Hanno votato sì .....	177
Hanno votato no ..	233).

Prendo atto che l'onorevole Carbonella non è riuscito a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone Dis.2.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	417
Votanti .....	416
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	209
Hanno votato sì .....	179
Hanno votato no ..	237).

Prendo atto che l'onorevole Carbonella non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Valpiana Dis.2.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, con l'emendamento in esame proponiamo di sopprimere il comma 5 dell'articolo 2 del disegno di legge di conversione per alcuni motivi di metodo ed altri di merito. Per quanto riguarda il metodo, la ministra per le pari opportunità ha già avuto una delega di un anno per adottare un decreto legislativo che riordinasse complessivamente tutte le disposizioni riguardanti le pari opportunità tra uomo e donna e non l'ha, evidentemente, esercitata se ora ci chiede un'ulteriore delega per un altro anno.

Per quanto riguarda il merito, l'unico atto della ministra è stato quello di sopprimere la commissione parità istituendo un'altra commissione e distruggendo in tal modo il lunghissimo lavoro svolto e la competenza acquisita a livello normativo. Quindi, il fatto che la ministra per le pari opportunità ci chieda un altro anno per esercitare tale delega ci porterà ad uno smantellamento di tutto il lavoro svolto e di tutti gli organi istituiti che lavorano su tale tema. Sia nella delega, sia nel proprio atto di indirizzo, la ministra aveva detto che intendeva razionalizzare il proprio Ministero. Abbiamo visto, in questi anni, cosa volesse dire razionalizzare: voleva dire cancellare tutto il lavoro svolto.

Dunque, l'emendamento in esame chiede di sopprimere la delega alla ministra perché non possiamo — evidentemente, parlo in maniera figurata — sopprimere la ministra stessa: siamo assolutamente non violenti, per cui lo dico a livello simbolico. Credo sia importante non rinnovare tale delega ad una ministra per le pari opportunità che si è battuta contro le pari opportunità e contro le donne in ogni atto emanato dal suo Ministero e riservare la delega per il riordino della materia alla prossima ministra del prossimo Governo che speriamo, sinceramente, sia migliore di questa, anche se ci vorrà veramente poco (*Applausi dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista*).

BEATRICE MARIA MAGNOLFI.  
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI. Signor Presidente, condivido le motivazioni espresse dalla collega Valpiana e chiedo di sottoscrivere l'emendamento in esame.

FRANCA BIMBI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCA BIMBI. Signor Presidente, anch'io chiedo di sottoscrivere l'emendamento in esame perché mi pare che le motivazioni della collega Valpiana siano estremamente pertinenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

LAURA CIMA. Signor Presidente, sono anch'io d'accordo con l'emendamento in esame, sul quale invito l'Assemblea ad esprimere un voto favorevole.

Approfitto dell'occasione per valutare insieme a voi la politica della ministra per le pari opportunità, che è stata estremamente carente: in realtà, è vissuta di rendita sull'articolo 51 della Costituzione, che non era una sua iniziativa. Da quando ha rifatto la commissione per le pari opportunità, di questa non si sente più parlare: nessuno sa neanche che esiste. Del grande riordino della materia delle pari opportunità non ha fatto nulla, nonostante ne avesse tutto il tempo.

Temo che questa delega serva semplicemente a darle un lustro, che peraltro mi pare non abbia meritato nei fatti. Pertanto inviterei a votare contro l'attribuzione di tale delega (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Verdi-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valpiana Dis. 2.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	389
Votanti .....	388
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	195
Hanno votato sì .....	153
Hanno votato no ..	235).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Guerzoni Dis. 2.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guerzoni. Ne ha facoltà.

ROBERTO GUERZONI. Presidente, le argomentazioni utilizzate per quanto riguarda la precedente proroga per l'emanazione del testo unico in tema di pari opportunità valgono anche per questa ulteriore proroga, in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro. A mio avviso, era eccessiva già la proroga concessa; questa ulteriore decisione attribuisce una delega priva di criteri direttivi. Per questo motivo, invito ad approvare l'emendamento in oggetto, per abrogare quest'ulteriore proroga concessa al Governo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerzoni Dis. 2.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e	Votanti .....	390
Maggioranza .....		196
Hanno votato sì .....		155
Hanno votato no ..		235).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerzoni Dis. 2.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 372  
*Maggioranza* ..... 187  
*Hanno votato sì* ..... 150  
*Hanno votato no* .. 222).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Sedioli Dis. 2.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sedioli. Ne ha facoltà.

Prendo atto che l'onorevole Sedioli non interviene, quindi passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sedioli Dis. 2.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

RENZO INNOCENTI. No, Presidente !

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 374  
*Votanti* ..... 373  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 187  
*Hanno votato sì* ..... 140  
*Hanno votato no* .. 233).

SAURO SEDIOLI. Presidente, avevo chiesto di parlare per dichiarazione di voto !

PIERO RUZZANTE. Presidente ! L'onorevole Sedioli aveva chiesto di parlare ed era in aula !

PRESIDENTE. Mi dispiace, avevo dato la parola all'onorevole Sedioli, ma non ha parlato !

Prendo atto che l'onorevole Sabattini non è riuscito ad esprimere il proprio voto e che ne avrebbe voluto esprimere uno favorevole.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Quartiani Dis. 2.9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quartiani. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Vorrei far presente che il comma 13 dell'articolo 2 del disegno di legge di conversione introduce una disposizione normativa che non reca alcuna urgenza, relativamente al settore elettrico. In sostanza, si fa un regalo a tutti gli impianti che funzionano sulla base di contratti bilaterali. Non c'è alcuna necessità di disporre una remunerazione, che è garantita per tutti gli impianti, che entrano in funzione quando è necessario evitare i *blackout*, perché nei contratti bilaterali i costi fissi sono già compresi. Questo è dunque un regalo che viene fatto (spero non per una scelta politica!). Quando bisogna alimentare il mercato e far funzionare la borsa elettrica, cioè premiare il mercato e coloro che mettono a disposizione capacità produttiva per evitare i *blackout*, lo si deve fare non ponendo sullo stesso piano coloro che invece vivono nel mercato tariffato, cioè nel mercato garantito. Questa, pertanto, è una disposizione normativa che può e che deve essere soppressa.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani Dis. 2.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 398  
*Votanti* ..... 396  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 199  
*Hanno votato sì* ..... 161  
*Hanno votato no* .. 235).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dis. 2.10 della Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	399
Votanti .....	383
Astenuti .....	16
Maggioranza .....	192
Hanno votato sì .....	311
Hanno votato no ..	72).

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boccia. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, credo che molti colleghi della maggioranza non abbiano letto il contenuto delle deleghe inserite nel provvedimento in esame, perché, altrimenti, ci avrebbero posto maggiore attenzione.

È prevista, in primo luogo, una delega molto generica, al limite della prerogativa legislativa, in materia di teatro, musica, danza ed altre forme di spettacolo dal vivo, di sport (senza alcuna specificazione), nonché di proprietà letteraria e di diritto d'autore. È prevista, inoltre, una delega in tema di parità e pari opportunità tra uomo e donna.

Signor Presidente, il mio intervento non è necessariamente proprio di un membro dell'opposizione (trattandosi di una delega che copre un arco temporale di un anno, può darsi che sarà un Governo di centro-sinistra ad emanarne i relativi decreti delegati, considerato come stanno andando le cose); si tratta, inoltre, di un'osservazione di carattere generale.

Possibile che non ci si accorga che il Governo abbia approfittato dell'inserimento, in modo anche inusuale, di un articolo nel testo del disegno di legge di conversione di un decreto-legge per prevedere una delega legislativa così ampia e così complessa da riguardare interi settori? La stessa previsione del rispetto di principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega è inserita al comma 4 dell'articolo 2, con un richiamo normativo generico che fa riferimento ad un altro provvedimento. È una maniera un po' subdola per ottenere una delega così corposa e così generale.

Il Parlamento sarà di fatto espropriato di questa competenza e non è la prima volta che accade, perché rientra in una cultura di Governo manifestata più volte nel corso della legislatura. Preannuncio, pertanto, l'espressione del nostro voto contrario sull'articolo in esame, perché si è proprio esagerato: viene in luce tutta la protervia di una cultura di non Governo contro l'istituzione parlamentare nella quale vi è una maggioranza di centrodestra.

Mi dispiace che molti colleghi della maggioranza si prestino a questi «giochini», privando loro stessi della possibilità di disciplinare materie così rilevanti (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pistone. Ne ha facoltà.

GABRIELLA PISTONE. Signor Presidente, dopo le parole pronunciate dall'onorevole Boccia, vorrei esprimere il mio disappunto, soprattutto nei confronti di questo articolo, perché nello stesso vi è una concentrazione di deleghe che questa maggioranza intende attribuire al Governo; una maggioranza connivente con il Governo nel voler avocare a sé l'esercizio dell'attività legislativa. Ritengo sia un atto gravissimo, in quanto il Parlamento è l'organo deputato a fare le leggi.

In questo articolo sono previste numerose deleghe in molte materie: teatro, sport, proprietà letteraria e diritto autore, addirittura in tema di parità e pari opportunità tra uomo e donna, nonché di canoni demaniali. Si tratta, quindi, di ambiti di competenza di vari ministeri che vengono sottratti al Parlamento per essere attribuiti al Governo al fine di un riordino, in via autoritaria, e quindi senza confronto, delle materie cui si riferiscono.

Per tale motivo, siamo assolutamente in disaccordo e, pertanto, preannuncio l'espressione convinta da parte del nostro gruppo del voto contrario su tale articolo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2 del disegno di legge di conversione, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	382
<i>Votanti</i> .....	379
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	190
<i>Hanno votato sì</i> .....	229
<i>Hanno votato no</i> ..	150).

#### ***(Esame dell'articolo 3 - A.C. 5150)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3 del disegno di legge di conversione e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata *(vedi l'allegato A - A.C. 5150 sezione 10)*.

Ricordo che la Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario sull'emendamento Leoni Dis. 3.1, soppressivo dell'articolo 3.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul mantenimento dell'articolo 3 del disegno di legge di conversione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	383
<i>Votanti</i> .....	381
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	191
<i>Hanno votato sì</i> .....	233
<i>Hanno votato no</i> ..	148).

#### ***(Esame dell'articolo 4 - A.C. 5150)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4 del disegno di legge di conver-

sione e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata *(vedi l'allegato A - A.C. 5150 sezione 11)*.

Ricordo che la Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario sull'emendamento Mascia Dis. 4.1, soppressivo dell'articolo 4.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul mantenimento dell'articolo 4 del disegno di legge di conversione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	383
<i>Votanti</i> .....	382
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	192
<i>Hanno votato sì</i> .....	237
<i>Hanno votato no</i> ..	145).

#### ***(Esame emendamento al titolo del disegno di legge - A.C. 5150)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'emendamento della Commissione al titolo del disegno di legge *(vedi l'allegato A - A.C. 5150 sezione 12)*.

Ricordo che il Governo ha espresso parere favorevole.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sedioli. Ne ha facoltà.

SAURO SEDIOLI. Signor Presidente, avevo chiesto la parola sull'emendamento a mia prima firma Dis. 2.4.

PRESIDENTE. Mi dispiace, onorevole Sedioli; se vuole può intervenire adesso.

SAURO SEDIOLI. Ritenevo che l'emendamento sopra richiamato fosse importante in quanto, attraverso il disegno di legge in materia di modernizzazione del

settore agricolo e di modifica della relativa legge di orientamento, il Governo chiese ben 34 deleghe in un solo colpo.

Il citato disegno di legge fu presentato su iniziativa del Governo il 14 giugno 2002, convertito poi con la legge n. 38 del 2003. Una vera e propria maxidelega, all'interno della quale era previsto di tutto. Il Governo sostenne che le 34 deleghe erano necessarie per superare i tempi parlamentari troppo lunghi e per fornire maggiore efficienza al processo decisionale attraverso i decreti legislativi. Quasi a dire: vi facciamo vedere noi come si fa, altro che i riti parlamentari!

Con il presente provvedimento si procede, al contrario, ad una proroga, fino al marzo 2005, delle deleghe per la modifica della legge di orientamento e, fino al marzo 2006 – cioè fine legislatura –, della delega riguardante il codice agricolo.

Se le deleghe sono state esercitate solo in parte – con tre decreti legislativi –, altri argomenti oggetto delle stesse sono rimasti nel cassetto. Alcune deleghe molto importanti, come quelle sulla tracciabilità e sulla sicurezza alimentare, non hanno ancora visto la luce e altre, come quelle sulla fiscalità e sulla previdenza agricola, sono cadute nel dimenticatoio; la stessa fine ha fatto la delega sul biologico.

Signor Presidente, per tale motivo avevamo chiesto la soppressione del comma 12, dell'articolo 2 del disegno di legge di conversione affinché vi fosse la possibilità di ricorrere ai disegni di legge, che potrebbero avere un percorso più veloce anche rispetto ai decreti legislativi se, da parte del Governo, vi fosse la volontà di portare avanti un confronto serio e di considerare con più attenzione le proposte volte a migliorare i testi presentati. Ecco perché non possiamo essere d'accordo con quanto previsto nel presente provvedimento.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tit. 1 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	337
<i>Votanti</i> .....	336
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	169
<i>Hanno votato sì</i> .....	214
<i>Hanno votato no</i> ..	122).

**ANTONIO BOCCIA.** Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ANTONIO BOCCIA.** Signor Presidente, stamattina abbiamo iniziato l'esame di questo provvedimento con un'ora e mezza di ritardo perché la maggioranza non era pronta. Adesso sono quasi le 14 e si continua ad andare avanti.

Vorrei approfittare di tale intervento per porre una questione, peraltro già sollevata in mattinata: la Camera non può procedere in questo modo. Mancano, infatti, sette giorni alla sospensione dei lavori per la pausa estiva e i nostri lavori saranno molto impegnativi. Signor Presidente, occorre che le sedute siano disciplinate in maniera rigorosa, per dare massima certezza ai lavori parlamentari.

Questa mattina, in V Commissione bilancio, il Governo, a proposito del provvedimento in oggetto, ha risposto di non essere in grado di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore. Tale modo di procedere sta abbassando la qualità del lavoro della Camera.

A prescindere dalla situazione contingente, le chiedo la cortesia di sottoporre all'attenzione del Presidente della Camera e del Segretario generale la necessità di pretendere, in frangenti come questi, il massimo rispetto della regolarità, delle procedure e degli orari.

**PRESIDENTE.** Onorevole Boccia, condivido molte delle cose da lei affermate e, quindi, mi farò carico della sua richiesta.

**ANDREA GIBELLI.** Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

ANDREA GIBELLI. Sulla questione posta dall'onorevole Boccia.

PRESIDENTE. Non apriamo un dibattito su questo!

ANDREA GIBELLI. Signor Presidente, per abitudine lei concede la parola con molta facilità. La prego di lasciarmi parlare.

PRESIDENTE. Non volevo toglierle la parola! Parlo a lei, che peraltro fa parte della maggioranza. Alcuni colleghi hanno già chiesto una sospensione dei lavori, ma ci sono problemi incombenti per il decreto-legge in esame, perché è urgentemente atteso dal Senato. Pregherei tutti di contenere gli interventi, al fine di procedere con la massima speditezza. È solo questa la ragione, non voglio certo toglierle la parola, onorevole Gibelli. Comunque, se vuole, ha facoltà di parlare.

ANDREA GIBELLI. Signor Presidente, vorrei ricordare a lei e ai colleghi che, al di là dei tempi utilizzati dal Governo questa mattina, peraltro ovvi, siamo di fronte all'ennesima giornata in cui i lavori dell'Assemblea non sono programmabili. Vi sono giornate in cui si sospende alle 13, mentre in altre, analoghe a quella odierna, non si capisce come mai alle 14 non si conceda una pausa, visto e considerato che l'Assemblea ha già svolto un notevole lavoro sugli emendamenti. Alle 14 siamo ancora alle prese con un cospicuo numero di ordini del giorno e con le dichiarazioni di voto finale.

Penso di non dire una cosa scandalosa se chiedo alla Presidenza di dare ordine ai nostri lavori, riprendendoli al più presto ma concedendo comunque qualche minuto di pausa ai colleghi. Ricordo anche che oggi è martedì, giorno in cui la stragrande maggioranza dei colleghi viene a Roma dal sud e dal nord d'Italia. L'inizio dei lavori è stato previsto per le 10,30, orario quindi

non usuale per un martedì. La prego quindi di disporre qualche minuto di sospensione.

PRESIDENTE. Onorevole Gibelli, in altri frangenti avrei accolto le obiezioni sollevate dall'onorevole Boccia e da lei. In questo caso, siamo in presenza di un provvedimento la cui approvazione non è ulteriormente differibile, perché il decreto-legge in esame scade oggi.

È questa la ragione per cui chiedo, se possibile, ai capigruppo di attivarsi affinché sia consegnato il testo scritto delle dichiarazioni di voto finale, in modo da accelerare i lavori e venire incontro alle esigenze poste dall'onorevole Gibelli e dall'onorevole Boccia.

**(Esame degli ordini del giorno  
— A.C. 5150)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 5150 sezione 14*).

Invito il rappresentante del Governo ad esprimere il parere.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*. Signor Presidente, il Governo accetta l'ordine del giorno Marinello n. 9/5150/1. Il Governo accetta altresì l'ordine del giorno Ascierio n. 9/5150/2, a condizione che sia riformulato nel senso di sopprimere, nel dispositivo, le parole « entro sessanta giorni dall'approvazione della legge di conversione del decreto in esame ».

Il Governo non accetta l'ordine del giorno Gamba n. 9/5150/3; accetta l'ordine del giorno Arnoldi n. 9/5150/4; non accetta l'ordine del giorno Lolli n. 9/5150/5; accetta gli ordini del giorno Bressa n. 9/5150/6, Sasso n. 9/5150/7, Angelino Alfano n. 9/5150/8, Perrotta n. 9/5150/9, Duca n. 9/5150/10, Ruzzante n. 9/5150/11, Minniti n. 9/5150/12, Lucidi n. 9/5150/13, Peretti n. 9/5150/14, Ciro Alfano n. 9/5150/15, come riformulato, e Titti De Simone n. 9/5150/16, a condizione che sia riformulato nel senso di impegnare il Go-

verno a valutare tutte le soluzioni congrue alla stabilizzazione degli operai agricoli dell'università di Palermo, interpretando in senso positivo gli ambiti relativi all'articolo 34, comma 13, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Marinello n. 9/5150/1 non insistono per la votazione e che i presentatori dell'ordine del giorno Ascierto n. 9/5150/2 accettano la riformulazione del Governo e non insistono per la votazione. Prendo atto altresì che l'onorevole Gamba ritira il suo ordine del giorno n. 9/5150/3 e che l'onorevole Arnoldi non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5150/4.

Onorevole Lolli, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5150/5 ?

GIOVANNI LOLLI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Lolli n. 9/5150/5, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	352
<i>Votanti</i> .....	351
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	176
<i>Hanno votato sì</i> .....	126
<i>Hanno votato no</i> ..	225).

Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno Bressa n. 9/5150/6, Sasso n. 9/5150/7, Angelino Alfano n. 9/5150/8, Perrotta n. 9/5150/9, Duca n. 9/5150/10, Ruzzante n. 9/5150/11, Minniti n. 9/5150/12, Lucidi n. 9/5150/13 e Peretti n. 9/5150/14 non insistono per la votazione.

Prendo altresì atto che i presentatori degli ordini del giorno Ciro Alfano n. 9/5150/15 e Titti De Simone n. 9/5150/16

accettano la riformulazione proposta dal Governo e non insistono per la votazione.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

***(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 5150)***

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, intervengo brevemente per richiamarmi alle motivazioni di contrarietà espresse nel corso della discussione sulle linee generali e sulla questione pregiudiziale. Prendo atto in modo parzialmente positivo di alcune modifiche introdotte da questo ramo del Parlamento e annuncio il voto contrario richiamandomi anche alle motivazioni espresse dai colleghi del centro-sinistra.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bressa. Ne ha facoltà.

GIANCLAUDIO BRESSA. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto contrario del gruppo della Margherita, rinviando per le motivazioni agli interventi svolti durante la discussione sulle linee generali e sulla questione pregiudiziale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cristaldi. Ne ha facoltà.

NICOLÒ CRISTALDI. Signor Presidente, vorrei preannunciare il voto favorevole dei deputati di Alleanza nazionale e chiedere alla Presidenza l'autorizzazione alla pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna del testo della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, sulla base dei consueti criteri.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Amici. Ne ha facoltà.

SESA AMICI. Signor Presidente, preannuncio il voto contrario dei Democratici di sinistra, rinviando alle motivazioni espresse durante la discussione sulle linee generali.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mascia. Ne ha facoltà.

GRAZIELLA MASCIA. Signor Presidente, preannuncio il voto contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista, rinviando alle motivazioni contenute nella questione pregiudiziale e a quelle espresse durante l'esame degli emendamenti, in particolare quelli relativi alla scuola.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Collè. Ne ha facoltà.

IVO COLLÈ. Signor Presidente, anche noi preannunciamo il nostro voto contrario su questo provvedimento. Le chiedo, inoltre, signor Presidente, l'autorizzazione alla pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna del testo della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, sulla base dei consueti criteri.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontanini. Ne ha facoltà.

PIETRO FONTANINI. Signor Presidente, oltre a preannunciare il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega Nord Federazione Padana sul provvedimento in esame, mi corre l'obbligo di evidenziare alcuni aspetti, perché abbiamo visto emendamenti presentati e sostenuti dal nostro movimento approvati dall'Assemblea. Si tratta di emendamenti per noi significativi, perché conferiscono un carattere innovativo a questo provvedimento che al Senato, purtroppo, ha subito uno

stravolgimento che solo parzialmente la Camera dei deputati è riuscita a contenere.

Per questi motivi, Presidente, preannunciamo il nostro voto favorevole su questo provvedimento, perché riteniamo che al suo interno vi siano aspetti qualificanti per l'azione del Governo e della pubblica amministrazione. Tuttavia, rimarchiamo che alcune questioni sono ancora sospese e meritano ulteriori approfondimenti che speriamo di poter fare quanto prima, proprio per dare validità all'azione del nostro Governo, ma anche di tutto l'apparato burocratico che lascia un po' a desiderare, in particolare in alcuni settori che segnano il passo, in un paese dove noi speriamo di apportare, attraverso il federalismo, maggiore efficacia alle autonomie locali.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saponara. Ne ha facoltà.

MICHELE SAPONARA. Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia, sul provvedimento al nostro esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Giandomenico. Ne ha facoltà.

REMO DI GIANDOMENICO. Signor Presidente, vorrei preannunciare il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

#### ***(Coordinamento formale - A.C. 5150)***

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

***(Votazione finale ed approvazione  
— A.C. 5150)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 5150, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, recante disposizioni urgenti per garantire la funzionalità di taluni settori della pubblica amministrazione. Disposizioni di delega legislativa e di proroga di termini » *(approvato dal Senato) (5150), con il seguente nuovo titolo: Disposizioni per la rideterminazione di deleghe legislative e altre disposizioni connesse:*

<i>(Presenti .....</i>	<i>371</i>
<i>Votanti .....</i>	<i>370</i>
<i>Astenuti .....</i>	<i>1</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>186</i>
<i>Hanno votato sì .....</i>	<i>240</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>130).</i>

**Per la risposta a strumenti  
del sindacato ispettivo.**

ALESSANDRO DE FRANCISCIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO DE FRANCISCIS. Signor Presidente, vorrei sollecitare il Governo, impegnato da tanti mesi nella verifica, a rispettare alcune nostre prerogative di sindacato ispettivo e a rispondere a tre interrogazioni da me presentate. La prima è la n. 3-02859, da me presentata nel lontano 13 novembre 2003, ed attiene

alla questione delicatissima della concessione di permessi agli invalidi e alla legge n. 104 che regolava la materia. È rivolta ai ministri della funzione pubblica e della salute e ne sollecito la risposta.

Desidero inoltre sollecitare la risposta ad una interrogazione da me ritenuta molto importante, che ho presentato il 4 febbraio 2004 e che porta il numero 3-03034, rivolta al ministro delle attività produttive e concernenti la delicatissima questione degli appalti che la grande società elettrica, l'ENEL, concede alle società private. Anche per quanto riguarda questa interrogazione, sollecito una risposta.

Infine, vorrei sollecitare la risposta ad una mia interrogazione presentata il 13 maggio di quest'anno con il numero 3-03385, rivolta invece al ministro dell'economia, che attiene al decreto 18 marzo 2004 sulle attività turistico-alberghiere e che, con un imperdonabile errore ha escluso la città di Caserta e il suo palazzo reale dalle aree che presentano le principali attrattive del nostro territorio nazionale. Anche per questa interrogazione sollecito una risposta.

PRESIDENTE. Assicuro che riferirò la sua sollecitazione al Presidente della Camera affinché interessi il Governo.

Sospendo la seduta, che riprenderà alle 16.

**La seduta, sospesa alle 14,05, è ripresa alle 16,05.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Aprea, Brancher, Cicu, Contento, Delfino, Martusciello, Matteoli, Moroni, Pistone, Possa e Tortoli sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono settanta, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A al resoconto della seduta odierna.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Norme in materia pensionistica e deleghe al Governo nel settore della previdenza pubblica, per il sostegno alla previdenza complementare e all'occupazione stabile e per il riordino degli enti di previdenza e assistenza obbligatoria (Approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (2145-B).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato: Norme in materia pensionistica e deleghe al Governo nel settore della previdenza pubblica, per il sostegno alla previdenza complementare e all'occupazione stabile e per il riordino degli enti di previdenza e assistenza obbligatoria.

Ricordo che nella seduta del 20 luglio 2004 è stata respinta la questione pregiudiziale Violante ed altri n. 1.

**(Esame dell'articolo unico – A.C. 2145-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato, e delle proposte emendative ad esso presentate (vedi l'allegato A – A.C. 2145-B sezione 1).

**(Posizione della questione di fiducia – A.C. 2145-B)**

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà (*Applausi polemici dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-*

*L'Ulivo e Misto-Comunisti italiani – Applausi dei deputati dei gruppi dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro e di Forza Italia*).

Onorevoli colleghi... l'entusiasmo che suscita il ministro Giovanardi ormai è consueto in questa aula, segno del prestigio che egli ha.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il provvedimento in materia previdenziale al nostro esame, deliberato dal Consiglio dei ministri fin dal 20 dicembre 2001, ha avuto un ampio dibattito in Parlamento e nel paese. La Camera ne iniziò l'esame nel 2002, approvandolo in Assemblea il 23 febbraio 2003 (*Commenti di deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo*),...

EMERENZIO BARBIERI. Dai, Carlo, non subire intimidazioni!

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. ...mentre l'aula del Senato lo ha licenziato il 13 maggio 2004. Sono passati quindi due anni e mezzo e ormai vi sono aspettative consolidate (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo, di Rifondazione comunista e di deputati del gruppo Misto*), sia a livello interno che a livello internazionale, per una definitiva approvazione (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo, di Rifondazione comunista e di deputati del gruppo Misto*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi... Onorevoli colleghi, calma! So che l'onorevole Violante ha già chiesto di intervenire.

Onorevole Giovanardi, prosegua!

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Il paese ha bisogno di certezze (*Vivi commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-*

*L'Ulivo, di Rifondazione comunista e di deputati del gruppo Misto*)... anche in vista della discussione parlamentare sul Documento di programmazione economica e finanziaria. Pertanto, a nome del Governo, a ciò espressamente autorizzato, pongo la questione di fiducia sull'approvazione (*Vivi commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo, di Rifondazione comunista e Misto-Comunisti italiani*), senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del disegno di legge n. 2145-B, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*Dai banchi dei deputati dei gruppi di opposizione si scandisce: « Vergogna ! »*).

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Giovanardi. A seguito della decisione del Governo di porre la questione di fiducia, convoco immediatamente la Conferenza dei capigruppo che procederà ad organizzare il seguito del dibattito.

ROBERTO BARBIERI. Commissario europeo !

ALDO CENNAMO. Parli sulla fiducia, Presidente !

LUCIANO VIOLANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, ho visto che molti colleghi della maggioranza applaudivano sorridendo al ministro Giovanardi che poneva l'ennesima fiducia. Si potrebbe ridere o piangere su questa situazione, ma vorrei che fosse chiara una cosa: questo è il segno della vostra crisi strutturale crescente, perché non riuscite a governare la vostra maggioranza (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale – Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo, di Rifondazione comunista e Misto-Comunisti italiani*). La scorsa settimana avete posto un'altra fiducia e in

quella occasione una forza della maggioranza, la Lega, disse che era l'ultima volta che votava la fiducia. Non so cosa adesso farà, non ho ben capito, ma vorrei che fosse chiara una cosa, signor Presidente, che è chiara a tutti noi.

Voi state trascinando il paese di giorno in giorno in una crisi, perché voi siete la malattia del paese: non siete la soluzione ! Non riuscite a risolvere nessun problema (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*) ! Allora, colleghi, per cortesia, fate le valigie e andatevene ! Questa è l'unica possibilità (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo, Misto-Comunisti italiani e Misto-Verdi-L'Ulivo – Commenti di deputati di Forza Italia e di Alleanza nazionale*) !

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE. Falle tu le valigie !

GIOVANNA MELANDRI. Via ! Via !

ALDO CENNAMO. Vergogna !

LUCIANO VIOLANTE. Date al paese la possibilità di scegliere chi deve governarlo ! Andatevene perché questo risponde all'interesse dell'Italia in questo momento (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo, di Rifondazione Comunista e di deputati del gruppo Misto*) !

SAVERIO LA GRUA. Vattene tu !

FRANCESCO GIORDANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIORDANO. Signor Presidente, ciò che noi riteniamo francamente intollerabile è che la vicenda della delega sulle pensioni è diventata mera merce di scambio nella vicenda, ancora più vergognosa, dei giochi di potere e di palazzo.

La verità è che questa maggioranza ha deciso di colpire i lavoratori dipendenti e di non permettere alla Camera dei deputati di discutere una materia così delicata e significativa come la riforma pensionistica. Ciò è avvenuto non per ragioni che riguardano il merito del provvedimento, non a causa dei problemi che sarebbero potuti derivare dalla discussione parlamentare, ma in virtù dei ricatti interni alla maggioranza che governa questo paese. Questo è il punto!

La discussione era contingentata e, purtroppo, erano previste ancora pochissime ore per completare l'esame del provvedimento. Avremmo comunque potuto affrontare l'esame nel merito, ma non vi fidate più di quello che avete messo insieme!

Signor Presidente, il problema riguarda anche lei: in questa maniera, viene alterato il rapporto tra esecutivo e Parlamento (*Applausi dei deputati dei gruppi di Rifondazione comunista, dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo*); a causa del ricorso sistematico alla fiducia, sulla politica economica e sociale di questo Governo non riusciamo a dire più una parola! Credo che questo sia un problema democratico: questo Governo è pericoloso socialmente e sul terreno democratico! Per questo, se ne devono andare a casa (*Applausi dei deputati dei gruppi di Rifondazione comunista, dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo e di deputati del gruppo Misto*)!

EMERENZIO BARBIERI. Ce ne dovremmo andare a casa perché lo dici tu?

PIERLUIGI CASTAGNETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI CASTAGNETTI. Signor Presidente, credo che il problema riguardi anche la sua responsabilità: come ha appena affermato il collega Francesco Giordano, la democrazia parlamentare subisce lesioni tutti i giorni!

Signor Presidente, per lei, che è il tutore del Parlamento e delle sue funzioni, è giunto il momento di porsi il seguente problema: di cosa discute questo Parlamento? Non ci è consentito discutere di alcun provvedimento che abbia una certa rilevanza politica e sociale: questo è il problema...! Signor Presidente, mi perdoni, ma poiché mi sto rivolgendo a lei, avrei piacere che mi prestasse attenzione...

PRESIDENTE. L'ascolto, l'ascolto!

ANTONIO LEONE. Sì, sta registrando tutto, non ti preoccupare!

PIERLUIGI CASTAGNETTI. Il problema è che la funzione del Parlamento viene quotidianamente e sistematicamente svuotata.

Si può anche fare dell'ironia, si può anche ridere, come fanno dai banchi del Governo e della maggioranza, ma il problema è molto serio. È del tutto evidente, ormai, che la maggioranza non è d'accordo su niente e, per questo, pone la fiducia su tutto! I provvedimenti « passano » soltanto con il voto di fiducia, che viene chiesto non per contrastare un ostruzionismo dell'opposizione che non c'è, ma per impedire che si manifestino i dissensi all'interno della maggioranza (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo*). Ebbene, esercitando una violenza contro la libertà dei parlamentari, non solo dell'opposizione, ma anche della maggioranza, di esprimere il loro dissenso, la funzione del Parlamento viene violata!

In ogni caso, signor Presidente, lei deve richiamare il Governo: su un provvedimento così rilevante, l'opposizione aveva presentato non più di cento emendamenti, su alcuni dei quali il relatore aveva espresso parere favorevole! Il patrimonio costituito dalla discussione svoltasi in Commissione sarà del tutto vanificato dal testo su cui sarete chiamati a votare la fiducia! Anche sotto questo profilo, dunque, non c'è alcuna spiegazione!

Un baratto meschino ha avuto ad oggetto due argomenti di rilevanza capitale per la democrazia del nostro paese (da una parte, la riforma del sistema istituzionale e, quindi, di parte importante della Costituzione e, dall'altra, la riforma del sistema previdenziale)! Ci si scambiano favori, ricatti e *diktat* a vicenda e, sulla base di tale scambio, si coarta la volontà del Parlamento, al quale si impedisce finanche di interloquire e di discutere!

Ma dove dovremo andare a discutere di questi provvedimenti? Ci costringerete ad andare nelle piazze! Se l'aula del Parlamento non assicura più le condizioni per discutere provvedimenti che riguardano il paese e la sua democrazia, dovremo uscire dal Parlamento!

Ma è questo che vi proponete? Signor Presidente, le chiedo cosa intenda fare per arginare la degenerazione della nostra democrazia. Per non parlare poi dell'aspetto ridicolo di una forza di maggioranza che, solo una settimana fa, ha dichiarato che mai più sarebbe stato chiesto un voto di fiducia e che quello su cui la settimana scorsa è stata posta la questione di fiducia sarebbe stato l'ultimo provvedimento. Così perde la faccia! È solita la Lega Nord Federazione Padana condurre queste battaglie, alzare la voce, ma poi rinfoderare il violino! Accade anche ad altri (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-L'Ulivo, dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*)!

Vi ricattate e vi annullate a vicenda! State diventando ridicoli agli occhi dei vostri elettori! Ridicoli di fronte all'intero paese (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-L'Ulivo, dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*)! Ma questo non ci interessa, poiché riguarda solo voi. Ci interessa, invece, l'impovertimento e l'annullamento di prerogative fondamentali della nostra democrazia.

Non mi rivolgo a questo Governo che non è più l'interlocutore! Mi rivolgo a lei, signor Presidente, che è il nostro interlocutore e che ha il compito di difendere la prerogativa del Parlamento. Le chiedo cosa intenda fare (*Applausi dei deputati dei*

*gruppi della Margherita, DL-L'Ulivo, dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, Misto-Comunisti italiani e Misto-Socialisti democratici italiani*)!

LUANA ZANELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Zanella, intende parlare a nome dell'intero gruppo Misto o solo della sua componente?

LUANA ZANELLA. Signor Presidente, parlo a nome delle componenti dell'opposizione del gruppo Misto.

PRESIDENTE. Non ci sono dissensi, quindi, ne ha facoltà.

LUANA ZANELLA. Con questa nuova richiesta avete istituzionalizzato il voto di fiducia ed incardinato nel lavoro del Parlamento il voto di scambio. Ma questa volta avete raggiunto il massimo, impedendo al Parlamento e, quindi, al paese di prendere la parola e di discutere sul destino di milioni di donne, di uomini e di famiglie! Voi, che sostenete di voler difendere la famiglia, impedito nelle aule deputate a farlo di discutere sul futuro del paese!

Dite di voler promuovere lo sviluppo con il rilancio della società e dei consumi, ma in realtà non volete aprire un tavolo di confronto con le rappresentanze sociali! È una vergogna cui non avremmo voluto assistere, nel modo più assoluto! Un vergognoso voto di scambio su un tema fondamentale di questo paese, sulla Costituzione, sulla riforma dei patti che regolano la nostra convivenza! Ma in cambio di cosa? Solamente della possibilità di rimanere attaccati ai posti di potere! Mi meraviglio anche dei colleghi leghisti! Quanti siete? Dieci, venti, trenta? Per l'ultima volta, richiederete, uno alla volta, la fiducia. In questo modo, potrete andare avanti per altri due anni a chiedere «l'ultima fiducia»! Vergogna anche a voi!

Signor Presidente, chiedo che si ponga fine a questo scandalo che impedisce all'opposizione di svolgere il proprio dovere.

Avevamo presentato poche, pochissime proposte emendative per un argomento così importante. Ci impedito di esaminarle nelle aule parlamentari che a ciò sono chiamate dalla Costituzione (*Applausi dei deputati dei gruppi Misto-Verdi-L'Ulivo, dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo*)!

TEODORO BUONTEMPO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, in base all'articolo 123-bis del regolamento, le chiedo quale sia la procedura da seguire con riferimento ad un provvedimento che tratta un argomento estraneo per materia. Mi riferisco, in particolare, al comma 38 del disegno di legge, ossia un'azione « lobbistica » (mi sia consentito l'uso di quest'espressione) portata avanti da qualcuno. Questo comma era assente nel testo originario. Esso è stato inserito dalla Commissione e concerne una materia completamente estranea al provvedimento recante norme in materia pensionistica.

Si tratta, infatti, di una sanatoria *a posteriori* fatta nei confronti dell'ente ENPAF, condannato dal TAR, con parere contrario del Consiglio di Stato e dei tecnici della Presidenza del Consiglio, che obbligava gli enti a dismettere gli immobili dal 1996 al 2000, anno di privatizzazione, ai prezzi previsti dalla legge.

L'ENPAF ha violato la legge per ben due volte: prima, non privatizzandosi con la legge del 1994 e, successivamente, quando non ha ottemperato alla legge n. 104 del 1996, che era precisa. L'ENPAF avrebbe dovuto rimettersi alle decisioni prese dal TAR, dal Consiglio di Stato e addirittura dai tecnici della Presidenza del Consiglio. Ho qui con me la loro relazione che afferma: l'ENPAF dal 1996 all'ottobre del 2000 era un ente pubblico e aveva l'obbligo di legge di vendere, e doveva farlo alle stesse condizioni degli enti pubblici.

Presidente, ho fatto questa premessa per capire. L'articolo 123-bis del regola-

mento della Camera — e in questo non c'entra il Presidente, ma semmai ne deve rendere conto la Commissione — afferma in maniera molto chiara: il Presidente, prima dell'assegnazione del provvedimento, accerta che esso non rechi disposizioni estranee al suo oggetto, così come definito dalla legislazione vigente in materia di bilancio e contabilità dello Stato, nonché dalla risoluzione sopra richiamata. Il Presidente, sentito il parere della Commissione bilancio, comunica all'Assemblea lo stralcio delle disposizioni estranee.

Quindi, onorevoli colleghi, il Governo è stato ingannato da una *lobby* di parlamentari, i quali, con un procedimento inquietante, hanno inserito in questo importante provvedimento, per il quale si chiede addirittura la fiducia, tale norma. Non si può consentire di inserire all'interno di un provvedimento, sul quale il Governo chiede la fiducia, la sanatoria di un ente, che era stato condannato dal TAR e che ha avuto il parere contrario del Consiglio del Stato! È una cosa sporca e vergognosa (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo, di Rifondazione comunista e Misto-Comunisti italiani*)!

Se mi chiedete la fiducia, la dovete chiedere — ed è dura darla — sul provvedimento sul quale il Governo pone, appunto, la fiducia. Ecco perché chiedo al Presidente cosa c'entri questa sanatoria con la delega sulle pensioni. Si tratta di materia del tutto estranea perché riguarda la gestione immobiliare dell'ENPAF.

Ecco perché, signor Presidente, le chiedo che venga dichiarato estraneo il comma 38 dal contesto dell'articolo, perché il Governo non può chiedere la fiducia sul testo emendato subdolamente, perché neanche voi conoscevate cosa era stato fatto. Quindi, la fiducia va chiesta, semmai, sul testo originario e non su quello modificato, che oltretutto è un atto di grande immoralità politica e umana nei confronti degli inquilini. Come si permettono questi mascalzoni (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo*)...

MARCELLA LUCIDI. Dillo al Governo !

MARISA ABBONDANZIERI. È il Governo !

TEODORO BUONTEMPO. ...di inserire una sanatoria che premia chi ha violato la legge ed è stato condannato (*Dai banchi dell'opposizione si grida: « Vergogna ! »*) ? E ora gli si vuole fare una sanatoria ? Io mi rifiuto di procedere in questo modo. Qualcuno del Governo si impegni ad adottare un provvedimento che cancelli questa vergogna dal provvedimento.

PRESIDENTE. Onorevole Buontempo, la chiusa del suo intervento, al di là delle valutazioni di ordine politico, è convincente. Essa dà atto al Presidente che nulla può sul problema che lei ha sollevato in termini di regolamento. Infatti, lei ha sollevato obiezioni in ordine all'estraneità per materia dell'attuale comma 38, relativo alle procedure di dismissione degli immobili degli enti privatizzati, e ne ha chiesto lo stralcio.

È chiaro che tale rilievo, purtroppo, mi è stato posto tardivamente, poiché vi è già stata una doppia deliberazione da parte della Camera e del Senato, e dunque, evidentemente, la sua conclusione è logica: infatti, lei ha chiesto al Governo di varare un altro provvedimento, ma non può certo chiederlo al Presidente della Camera.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, lei non può far votare un provvedimento che contiene una materia estranea ! Voi ve ne dovevate accorgere !

PRESIDENTE. Io debbo fare votare il provvedimento nel testo approvato dal Senato, è ovvio (*Commenti del deputato Buontempo*) !

NICOLÒ CRISTALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLÒ CRISTALDI. Signor Presidente, ho ascoltato più insulti in questi tre

anni che in tutta la mia vita (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo*) !

Devo dire che sono abituato alla politica, sono abituato alla dialettica e sono abituato alle aule parlamentari, e mi sembra che un atteggiamento di questo tipo non sia idoneo né ad un'aula parlamentare abituata a certi linguaggi né, tanto meno, al momento che sta vivendo il nostro paese.

È mai possibile che alle forze politiche di opposizione e alla minoranza non piaccia mai quello che vogliono fare il Governo e la maggioranza ?

MAURA COSSUTTA. Mai !

NICOLÒ CRISTALDI. È mai possibile che, per ogni provvedimento che giunge all'esame dell'Assemblea, c'è sempre una contestazione di costituzionalità, c'è sempre una vergogna che viene lanciata, c'è sempre un atto di arroganza che viene perpetrato e c'è sempre un atto di prepotenza contro i banchi della maggioranza ?

Io ho seguito, in tanti anni di attività politica, ciò che avviene alla Camera dei deputati e ciò che avviene al Senato della Repubblica. Ho seguito attentamente anche ciò che avveniva nella scorsa legislatura, quando a governare il nostro paese era chiamato non certo il centrodestra, ma il centrosinistra, e non mi è capitato mai di sentire, da parte del centrodestra, la stessa entità e la stessa amplificazione di insulti che viene lanciata dal centrosinistra nei confronti del nostro Governo e della nostra maggioranza (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo - Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e di Forza Italia*).

Tanto per essere chiari, la questione di fiducia viene posta, anche in questa occasione, non soltanto perché vi è una pratica ostruzionistica in corso, su qualunque provvedimento. Viene posta anche per l'atteggiamento (*Vivi commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo, di*

*Rifondazione Comunista e di deputati del gruppo Misto*)...

TEODORO BUONTEMPO. Ma che dici ?

NICOLÒ CRISTALDI. Stai seduto ! Stai seduto !

PRESIDENTE. Onorevole Buontempo, non disturbi l'onorevole Cristaldi, per cortesia !

GIOVANNI CARBONELLA. Bravo, onorevole Buontempo !

NICOLÒ CRISTALDI. La questione di fiducia viene posta per contrastare (*Vivi commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo*) ...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi !

NICOLÒ CRISTALDI. ... un atto di ostracismo che viene condotto all'interno di quest'aula ! Ci sono tempi che devono essere rispettati, ci sono impegni che sono stati assunti nei confronti dell'opinione pubblica e ci sono modalità e procedure che sono previste dalle nostre leggi e dai nostri regolamenti (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo*). Se in passato il centrosinistra ha fatto uso in misura maggiore della questione di fiducia sui provvedimenti, abbiamo il buon diritto di farlo anche noi (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo*) !

La posizione della questione di fiducia in questo caso non offende il Parlamento, anzi lo esalta (*Vivi commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo, di Rifondazione Comunista e di deputati del gruppo Misto*) !

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi !

NICOLÒ CRISTALDI. Caro onorevole Castagnetti, lei ha la possibilità di inter-

venire quanto vuole sul provvedimento in esame, ed in fase di pronunciamento della sua posizione — mi auguro senza insulti — potrà rivolgersi al Governo e alla maggioranza, esprimendo le sue critiche e lasciando a chi non la pensa come lei il diritto costituzionale di esercitare il proprio mandato parlamentare.

Siamo ridicoli noi, onorevole Presidente (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo*) ?

ROBERTO GIACHETTI. Sì !

NICOLÒ CRISTALDI. O è ridicolo chi, volta per volta, ricorre fatto compiuto della provocazione e dell'arroganza, alle quali siamo costretti a rispondere anche con questi metodi (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e di Forza Italia*) ?

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente della XI Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Scusate, ma ho concesso la parola ad un deputato per gruppo ! Non so: onorevole Benedetti Valentini, se per lei le regole non valgono, parli ! Cosa vuole che le dica ?

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente della XI Commissione*. Scusi, onorevole Presidente, con tutto il rispetto: se il presidente della Commissione competente le chiede la parola, ci sarà anche qualche ragione ? Però, siccome lei è sovrano e decide, faccia...

PRESIDENTE. No, parli, parli: ci mancherebbe altro ! Non avevo considerato che lei chiede la parola come presidente della XI Commissione !

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente della XI Commissione*. La ringrazio per la concessione (*Commenti*) ! Bisogna che cerchiamo di non farci prendere dal nervosismo: poi, parlamentari di un'esperienza e di un'autorevolezza come

la sua, ci mancherebbe altro! Capirei noi « pivelli » (*Si ride*)! Per quanto « pivelli » ormai stagionati — ahimè —, se è vero che il 3 di agosto compio, umilmente, 58 anni (*Commenti*)! Fatemi dunque gli auguri (*Commenti*)!

EMERENZIO BARBIERI. Ne dimostri meno!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente della XI Commissione*. Grazie: caffè pagato, carissimo collega!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente della XI Commissione*. Ma, soprattutto, tre legislature, che non sono molte, ma nemmeno pochissime (*Commenti*)! Quando avete finito...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per cortesia...

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente della XI Commissione*. Onorevoli colleghi, sapete che non sono uno che urla, quindi, quando avrete terminato, fatemi la cortesia di avvertirmi!

Dicevo che ho un'esperienza modesta, ma non da assoluto principiante, se è vero che ricordo abbastanza per rammentarle, onorevole Violante — lei che è stato il primo a scagliarsi, con parole molto violente e pesanti, nei confronti della decisione...

LUCIANO VIOLANTE. Fate le valigie!

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente della XI Commissione*. Vi è il resoconto stenografico che parla e lei, onorevole Violante, non è persona da sottovalutare il peso delle sue parole. La ricordo, nella precedente legislatura, alghido ed inflessibile esecutore di norme e regole che si era stabilito (*Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego, il presidente dell'XI Commissione ha chiesto la parola evidentemente per qualcosa di pertinente alla Commissione stessa. Lasciatelo parlare!

ENZO BIANCO. Ma non sta parlando da presidente di Commissione!

PIERLUIGI CASTAGNETTI. Non sta parlando da presidente di Commissione!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per favore, un attimo di tolleranza. Non è questo il problema. Non mi sembra che, con tutti problemi che abbiamo oggi, questo sia il principale. Onorevoli Benedetti Valentini, prosegua pure.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente della XI Commissione*. Signor Presidente, parlerò non appena lei mi avrà garantito che io sia nella condizione di farlo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi sembra sia un atto di cortesia ascoltare il presidente della XI Commissione.

EMILIO DELBONO. Se interviene...

PRESIDENTE. Onorevole Benedetti Valentini, ora vi è una condizione di « agibilità democratica », nell'ambito della vivacità fisiologica per quest'aula.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente della XI Commissione*. Mi stavo appunto rivolgendo al presidente Violante per ricordargli che, nella precedente legislatura — con alghida ed inflessibile decisione — è arrivato al punto di togliere la parola a chi, talvolta a nome dei gruppi, e non a titolo personale, cercava di esprimere un parere diverso da quello della maggioranza (dei cui interessi, in quel momento ed ai nostri occhi, lei, presidente Violante, sembrava, più ancora che della sua carica istituzionale, fosse portatore).

Ora, voglio semplicemente dire che, in questa sede di notevole rilievo politico, si ha il dovere, oltre che di attaccare, anche di ascoltare...

ROBERTO BARBIERI. Questo è un comizio, non parla nel merito!

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente della XI Commissione*. In particolare, piaccia o non piaccia, noi, in questi tre anni, abbiamo compiuto un grande sforzo, assieme a tutti i gruppi che danno vita ai lavori della Commissione che ho l'onore di presiedere, per approfondire questo provvedimento, come credo pochi altri siano stati approfonditi.

Fra la prima e la terza lettura — quelle di cui è stata investita la nostra Commissione —, abbiamo compiuto due cicli di diffuse e approfondite audizioni: la prima, diffusissima, tale da impegnarci per alcuni mesi; la seconda, più concentrata ma, comunque, di grande rilievo. Abbiamo dedicato decine di sedute all'approfondimento di questo provvedimento. Ci siamo confrontati con il pluralismo sociale, in maniera doverosa ed estremamente utile.

Oggi, i passaggi politici impongono un certo tipo di soluzione. Sarebbe somma ipocrisia non ammettere che, a poche ore o a pochi giorni dal termine dei lavori prima delle vacanze estive, ove il provvedimento non fosse approvato entro questa settimana — per cento ragioni che sono a tutti note ed a nessuno ignote —, si andrebbe come minimo al periodo autunnale, facendo saltare i tempi tecnici, politici, organizzativi e giuridici della sua attuazione. Perciò, è del tutto legittimo ricorrere ad uno strumento che non giunge come un fulmine a ciel sereno (*Commenti del deputato Lulli*) — parlo di questo caso specifico —, ma segue ad un esame estremamente approfondito del provvedimento. È la sostanza che conta, al di là della forma, ed io contesto quanto si afferma, ossia che non si è data la possibilità ai gruppi ed ai singoli di affrontare...

EGIDIO BANTI. Di cambiare, non di affrontare!

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente della XI Commissione*. ...di discutere e di confrontarsi con il Governo e con le categorie in merito a questo provvedimento, perché ciò non è vero.

La nostra Commissione, grazie a tutti i commissari, nessuno escluso, ha onorato il proprio compito ed il pluralismo dei contributi parlamentari e fa arrivare, dunque, al voto in Assemblea il provvedimento nella chiarezza delle contrapposte posizioni e con un corretto iter istruttorio (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e di Forza Italia*).

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Benedetti Valentini.

Onorevoli colleghi, se me lo consentite, vorrei dire ciò che penso con estrema sincerità.

Onorevole Cristaldi, che la posizione della questione di fiducia esalti il Parlamento, francamente, mi sembra una tesi un po' singolare (*Applausi di deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*); ma credo che sarebbe stata singolare anche nella scorsa legislatura, eventualmente fosse stata avanzata una tesi di questo tipo da parti opposte. Credo, infatti, che per il Presidente della Camera, tutto sommato, sia sempre un motivo di rammarico che si perda l'occasione per un confronto anche sui singoli emendamenti. Peraltro, questo sarà stato il sentimento dei miei predecessori, come è il mio sentimento odierno. Infatti, nella scorsa legislatura furono poste 20 questioni di fiducia; questa è la dodicesima.

All'inizio, il mio amico ministro per i rapporti con il Parlamento, onorevole Giovanardi, ha affermato che nella passata legislatura il confronto con il centrosinistra era assai basso, ma devo dire che state ampiamente recuperando il tempo perduto, visti gli ultimi avvenimenti.

Ad ogni modo, l'onorevole Castagnetti ha posto una questione al Presidente della Camera e gli debbo rispondere, per il rispetto che nutro nei confronti suoi e del suo gruppo.

La posizione della questione di fiducia è prerogativa costituzionale del Governo,

che con essa subordina la propria permanenza ad un voto favorevole della Camera su un determinato testo. Né è previsto che il Governo debba ancorare la posizione della questione di fiducia a specifiche valutazioni. Naturalmente, le valutazioni delle forze politiche sono del tutto legittime, però riguardano il rapporto del Governo con il Parlamento e del Governo con la sua maggioranza su un punto che è il cuore del sistema parlamentare, ossia la verifica del rapporto fiduciario su cui poggia l'intera dinamica costituzionale.

Comprendo le critiche dell'opposizione, ma al Presidente della Camera non può chiedersi di intervenire sul Governo in tale materia, così interponendosi tra potere esecutivo e legislativo.

Io, nelle condizioni date, nel contesto dato, posso svolgere un ruolo per garantire la funzionalità e la correttezza dei procedimenti parlamentari. Non posso andare oltre.

In attesa delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti di gruppo, immediatamente convocata, sospendo la seduta.

**La seduta, sospesa alle 16,40, è ripresa alle 17,15.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei presidenti di gruppo si è testé riunita per definire l'organizzazione del dibattito conseguente alla posizione della questione di fiducia sull'approvazione, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del disegno di legge A.C. 2145, recante norme in materia pensionistica e deleghe al Governo nel settore della previdenza pubblica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Poiché la questione di fiducia è stata posta alle 16,10 di oggi, la votazione per appello nominale avrà inizio alla stessa ora di domani. Le dichiarazioni di voto, a norma dell'articolo 116, comma 3, del

regolamento, avranno inizio domani alle 14. Successivamente, avranno luogo l'esame degli ordini del giorno, le dichiarazioni di voto e la votazione finale del disegno di legge. Il termine per la presentazione di eventuali ulteriori ordini del giorno è stato fissato per le ore 10 di domani, mercoledì 28 luglio. Nella seduta di domani non potrà aver luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

#### **Modifica nella composizione della Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin.**

PRESIDENTE. Comunico che, in data odierna, il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin il deputato Raffaella Mariani, in sostituzione del deputato Giuseppe Caldarola, dimissionario.

#### **Approvazione in Commissione.**

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta di oggi, martedì 27 luglio 2004, la I Commissione permanente (Affari costituzionali) ha approvato, in sede legislativa, il seguente progetto di legge:

BORNACIN ed altri: « Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo » (2725); BIELLI ed altri: « Nuove norme in favore delle vittime di atti di terrorismo » (3105); Antonio BARBIERI: « Estensione al personale appartenente al Corpo nazionale dei vigili del fuoco delle disposizioni a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata » (4148), *in un testo unificato e con il seguente titolo*: « Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice » (2725-3105-4148).

### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 28 luglio 2004, alle 14:

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Norme in materia pensionistica e deleghe al Governo nel settore della previdenza pubblica, per il sostegno alla previdenza complementare e all'occupazione stabile e per il riordino degli enti di previdenza e assistenza obbligatoria (*Approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (2145-B).

— *Relatore:* Maninetti.

2. — Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte Costituzionale dal Tribunale di Roma — Settima sezione penale.

**La seduta termina alle 17,20.**

**DICHIARAZIONI DI VOTO FINALE DEI  
DEPUTATI NICOLÒ CRISTALDI E IVO  
COLLÈ SUL DISEGNO DI LEGGE DI  
CONVERSIONE N. 5150**

NICOLÒ CRISTALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo brevemente per annunciare il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale.

Questo provvedimento è un ulteriore contributo al processo di modernizzazione della pubblica amministrazione.

Si tratta di un provvedimento che affronta situazioni in diversi settori e restituisce funzionalità a molti rami di essi. Si pensi ad alcuni rami della burocrazia di INPS, INPDAP, INAIL, o al riallineamento

delle posizioni di carriera del personale appartenente ai ruoli di maresciallo dell'esercito, della Marina e dell'Aeronautica con quelli del personale del ruolo ispettivo dell'Arma dei carabinieri.

Si risolve prontamente una importante questione, con la possibilità per alcuni settori della pubblica amministrazione di richiedere il mantenimento in servizio di personale sino al compimento del settantesimo anno di età. Sembrano ulteriori elementi positivi quelli riguardanti la Croce rossa italiana, la eliminazione di alcune incongruenze che concernono i segretari comunali e provinciali, la possibilità per il Ministero dell'ambiente di continuare ad avvalersi di personale di altri rami della pubblica amministrazione, l'inserimento di alcuni livelli di sicurezza nel campo delle costruzioni, le agevolazioni per le società sportive dilettantistiche, i provvedimenti a favore dei disabili.

Particolare soddisfazione intendiamo esprimere per la parte del provvedimento che consentirà l'adozione di decreti legislativi concernenti l'ampliamento dell'organizzazione del Governo, l'ordinamento del Ministero dei beni culturali e ambientali, la disciplina della *Biennale* di Venezia e della *Triennale* di Milano, alcuni problemi riguardanti il riordino degli organi collegiali della scuola, nonché questioni che riguardano il mondo dello spettacolo ed il sistema energetico italiano.

Si tratta, pertanto, di un ulteriore positivo passo in avanti.

IVO COLLÈ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi preme sottolineare, mio malgrado, come sul provvedimento riguardante l'avvio dell'anno scolastico 2004-2005 e, più specificatamente, sulla parte che si riferiva al problema delle scuole di montagna non si sia potuto approfondire l'argomento nel corso della discussione che si è svolta alla Camera del testo trasmesso dal Senato, a causa di un accordo raggiunto trasversalmente fuori da quest'aula, che di fatto ne ha impedito il dibattito e una compiuta disamina.

Ora, in questo provvedimento, ci ritroviamo di fronte ad una norma di interpretazione autentica che, tentando di precisare il concetto dell'esistenza della scuola di montagna e dell'applicazione del punteggio doppio, non chiarisce la situazione! Infatti, si ricorre di nuovo alla distinzione tra sede principale e sede periferica, al contrario di quanto deciso in prima lettura dal Senato, creando così un contenzioso che in qualche modo potrà riaprire il problema nelle sedi opportune.

Crediamo pertanto che si sarebbe dovuto intervenire in modo più chiaro.

Non essendoci questa chiarezza, il nostro voto non può essere favorevole.

---

*IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

**DOTT. FABRIZIO FABRIZI**

---

*Licenziato per la stampa alle 20,10.*